L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 20 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 25 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Con i nazionali alle porte di Barcellona in Europa sta per chiudersi una decisiva fase politica

S. E. Ciano presenzierà a Berlino al discorso del Fuehrer?

IGUALADA, 24 sera

Continuano in Catalogna le operazioni che stringono sempre più da vicino, in una morsa di acciaio, la capitale catalana.

Le truppe navarresi del gen. Solchaga stanotte sono rimaste accampate quasi alle porte di Barcellona.

Primo contatto

Le batterie nazionali, che sono piazzate sul Montserrat hanno a tiro la capitale catalana, distante in linea d'aria quindici o sedici chilometri soltanto. I navarresi hanno ieri conquistato le ultime alture che circondano Barcellona: ai piedi delle colline si stende la pianura solcata dal fiume Llobregat, oltre il quale sorge la città.

Ieri sera l'artiglieria nazionale ha impegnato un duello con le batterie della famosa fortezza barcellonese di Montjuich. E' stato il primo contatto con i difensori della città, sulla quale puntano irresistibilmente le truppe di Franco. Queste hanno già occupato la grande strada rotabile che da Begas scende a Gava, località nelle immediate vicinanze di Barcellona. Intanto i rossi hanno sgombrato l'aerodromo barcellonese di Prat De Llobregat, troppo esposto all'offensiva dell'aviazione e dell'artiglieria nazionale.

Altre migliaia di prigionieri sono stati catturati, tra ieri e oggi, dalle truppe di Franco, che nel settore del nord hanno occupato i paesi di Castellar de la Ribera, Tora, Sandonà, Eremeita de los Apostoles, Pollet, Claret, la Anude, Vertice Toradata, Vertice Cruz.

Nel settore del centro sono stati occupati i paesi di Masquefa, Pico Coll, Vertice San Justo, Valformosa, Vertice Corra, Vertice Jaume, la Malera, San Meteo, Ponollasa, Arraban de los Olivera, Sierola, Vertice Mata.

Nel settore sud sono stati occupati i paesi di Vallcarca, San Lorenz, Hortol, Latorre Ramona, Subirans, Gelida, Castello de Rosal, Sant Estaban de Sas Rovera, Orval, Olesa de Benesval, Arrabal de la Barcelloneta, El Castillo, Vertice Creus, Bernard e Sierra de la Guardia.

Il nemico ha abbandonato centinaia di morti sul terreno e numeroso materiale bellico.

Yague avanza

Sul fronte dell'Estremadura, nel settore di Figueruera, i rossi hanno attaccato varie posizioni, ma sono stati sanguinosamente respinti. Tra i cadaveri che il nemico ha abbandonati sul terreno sono stati riconosciuti un comandante di battaglione ed un commissario politico.

Nel settore di Zeujar sono pure stati respinti numerosi attacchi dei rossi.

L'ultimo «cinturone di ferro», proprio a ridosso di Barcellona, appoggiato alle linee difensive del Llobregat, resisteva ancora stamane. Più che di una resistenza, tuttavia, si tratta di un'attesa, poichè i nazionali non l'hanno ancora attaccato di fronte.

Il destino di Barcellona è ormai segnato.

Lungo la litoranea, avanza Yague. Secondo le ultime notizie questo intrepido fra tutti i generali nazionali sarebbe riuscito a superare d'impeto la strada in galleria che sfocia in Barcellona da sud. Se la notizia sarà confermata, Yague sarà probabilmente fra i primi ad entrare nella capitale catalana.

Le artiglierie nazionali hanno aperto ieri sera il fuoco su Montjuich. I rossi hanno risposto e rispondono. Al duello delle artiglierie fa riscontro l'intensa attività dell'aviazione nazionale, la quale martella da tre giorni le posizioni strategiche e militari di Barcellona. I rossi, sempre nettamente inferiori in fatto di aviazione hanno subito un nuovo grave colpo in conseguenza del forzato abbandono dell'aerodromo di Prat de Llobregat, ripetutamente bombardato dagli aerei nazionali, e ormai sotto il tiro delle artiglierie terrestri.

San Boi occupata

Dalle notizie che giungono dalla zona rossa sembra che il generale Miaja lascerebbe Madrid in aeroplano e si recherebbe a Barcellona chiamatovi ad organizzare la resistenza e a risollevare il bassissimo morale delle truppe e della popolazione. Assumendo i poteri civili in tutta la zona rossa del centro, Miaja ha pubblicato da Valencia un proclama in cui annuncia che «tutti coloro che compiranno con mollezza o con cattiva volontà il proprio dovere sentiranno il peso delle più dure sanzioni».

Negrin ha consegnato alla stampa una accorata dichiarazione nella quale, alludendo fra l'altro alle Nazioni democratiche, ha detto:

«I dirigenti dei Paesi i cui interessi sono legati a quelli della Spagna non ignorano la causa della dura situazione in cui ci troviamo. Il Governo spagnolo non ha mancato di avvertirli in tempo che una tale situazione doveva necessariamente verificarsi. Contempliamo oggi i risultati della rivoltante politica di non intervento».

Intanto prosegue nella capitale catalana il lavoro per le opere di difesa che non potranno certo arginare la irrompente fiumana liberatrice dei nazionali che incalzano da ogni lato le truppe marxiste in fuga.

Secondo gli ultimi dispacci, le colonne motorizzate nazionali sono entrate stamane in San Boi a due miglia e mezzo dalla capitale.

La caduta di Barcellona, secondo notizie degli osservatori militari, sarebbe virtualmente conclusa.

L'avanzata ripresa fin dalle primissime ore del mattino ha portato le colonne franchiste a cinque miglia oltre Martorell.

Le ultime informazioni dicono che i marxisti spagnoli, sempre più pressati dalle colonne di Franco, si trovano ora nei sobborghi della città di Barcellona.

Altri quattro Curtis sono stati abbattuti in combattimento.

I cittadini americani lasciano Barcellona

Esortazioni ai cattolici negli Stati Uniti

NEW YORK, 24 sera

L'incrociatore Omaha sarà stamane a Caldetas per raccoglervi 200 americani di Barcellona e delle vicinanze.

In mollissime diocesi cattoliche degli Stati Uniti i sacerdoti hanno esortato dal pulpito i fedeli ad agire onde opporsi a qualsiasi azione tendente ad aiutare la Spagna rossa.

Anche gli inglesi s'imbarcano

LONDRA, 24 sera

Cittadini britannici di Barcellona sono stati invitati dal Consolato e dall'Ambasciata a lasciare la città al più presto possibile.

Il caccia Greyhaund e l'incrociatore Dewonshire sono a 20 miglia da Barcellona pronti ad accorrere per prendere a bordo i venti funzionari dell'Ambasciata ed i 200 sudditi inglesi di Barcellona.

L'Ambasciata britannica si mantiene in stretto contatto con le autorità navali inglesi.

Mentre i rossi ripiegano...

Un rifiuto di Companys

PERPIGNANO, 24 sera

Poichè l'aerodromo barcellonese di Prat-Lobregat è rimasto seriamente danneggiato dalle bombe, la Compagnia «Air-France» ha deciso di sopprimere da oggi in poi, lo scalo a Barcellona di tutti gli aeroplani diretti nel Marocco o provenienti dal Marocco.

Si apprende, poi, che, vista la piega disastrosa che prendono gli avvenimenti in Catalogna, dove in alcune località il pane manca da tre giorni, ed è stata tagliata la corrente elettrica, il Presidente dello pseudo Governo catalano, Companys, si è rifiutato di firmare il decreto proclamante lo stato d'assedio.

Secondo informazioni pervenute dalla Spagna, le truppe nazionaliste sono arrivate dinanzi all'ultima linea di resistenza organizzata dai rossi dinanzi a Barcellona. I nazionalisti disporrebbero di circa venti Divisioni dotate di importante materiale. Le truppe rosse sarebbero riuscite a salvarsi dall'avanzata nazionale, sebbene siano in stato di inferiorità in confronto dei nazionalisti in quanto a materiale; tuttavia si ritiene che siano capaci di opporre una certa resistenza.

I catalani partigiani di Franco, che a rischio della propria vita riescono a rifugiarsi in Francia, confermano unanimemente che la popolazione di Barcellona, anche quella parte di essa che era prima ostile ai nazionali, attende l'arrivo delle truppe vittoriose come una liberazione.

Barcellona è in continuo allarme perchè ogni quarto d'ora una o due squadriglie da bombardamento la sorvolano. La zona del porto e quella del quartiere vecchio sono deserte essendosi le popolazioni rifugiate verso la parte alta della città.

Dal quartiere del porto transitano soltanto le persone che per il loro lavoro sono obbligate a recarvisi.

Un problema che assilla la Francia

12.000 miliziani da rifugiare

PARIGI, 24 sera

Fra i molti problemi che la presa di Barcellona e la fine della Repubblica filo-bolscevica in Catalogna porranno alla Francia vi è quello dei combattenti delle Brigate internazionali che sono originari dagli Stati totalitari.

Ufficialmente si dà la cifra di 1500 già al confine, mentre altri 10.000 sarebbero in arrivo. La Francia non desidera questi poco raccomandabili individui sul suo territorio ed essa è disposta a lasciarli transitare soltanto se è sicura della loro immediata partenza per un altro Paese.

Ma nessuna Nazione europea è disposta ad ospitarli.

Nemmeno temporaneamente. Il Messico, soltanto, si era dichiarato pronto ad accoglierli, ma il piroscafo Habau, della flotta mercantile russa, che doveva trasportarli da Bordeaux al Messico, non è pronto per la traversata.

Gli ex miliziani, ai quali si aggiungono sempre nuovi fuggiaschi sono, così, bloccati al confine franco-spagnolo.

Quanto ai profughi catalani attesi in massa, alcuni giornali dànno la cifra di un milione e 500 mila. Il Governo, d'accordo con i Prefetti, ha già elaborato un vasto piano di dislocamento dei profughi attraverso tutta la Francia e l'Africa tedesca del Nord per evitare che vengano ad ammassarsi tutti in un solo Dipartimento o in alcuni grandi centri. Presumibilmente ognuno di loro otterrebbe il permesso di soggiorno nella regione parigina.

Le ripercussioni politiche dell'offensiva di Franco

BERLINO, 24 sera

Una nota della *Corrispondenza politica diplomatica* constata che gli amici della Spagna rossa, soprattutto in Francia sembrano irrigidirsi in un atteggiamento di opposizione ad oltranza contro la Spagna nazionale, sia sforzandosi di ottenere da parte del Governo di Parigi un intervento in *extremis* a favore dei rossi, sia diffondendo stupide calunnie sul conto dell'Italia e della Germania alle quali attribuiscono il proposito di tenere occupata Majorca e, rispettivamente, di voler istituire una base navale alle Canarie. Le affermazioni di costoro, oltre a denotare un'assoluta incomprensione psicologica della mentalità della Spagna nazionale, ignorano deliberatamente le precise dichiarazioni delle due Potenze dell'Asse di non perseguire in Spagna alcun proposito di conquista territoriale o di egemonia politica. Ancora più sorprendente e pericoloso insieme, appare il linguaggio dei giornali parigini comunemente ritenuti seri i quali affacciano apertamente l'opportunità di una occupazione francese di Minorca e del Marocco spagnolo «*a titolo di garanzia*» contro le intenzioni attribuite a Roma e Berlino.

«Questa campagna costituisce un tentativo, la cui incoscienza non sarà bollata abbastanza, di aggravare la situazione, dice la *Corrispondenza* e conclude augurandosi che i circoli francesi responsabili intervengano tempestivamente e seguano, prima che sia troppo tardi, la via del buon senso: quella cioè di avviare con la Spagna nazionale le relazioni di normale buon vicinato».

Un retroscena ignorato

Occupandosi della vertenza italo-francese la *Berliner Zeitung* scrive che la questione è più complessa e ha maggiori retroscena di quanto certi giudici faciloni non vogliano ammettere.

Il giornale dichiara che la nota diretta dall'Italia alla Francia il 17 dicembre scorso conteneva una vera e propria domanda italiana di apertura di conversazioni fra Roma e Parigi. Ora il conte Ciano ha potuto dire a Lord Halifax che il signor Bonnet non ha dato risposta alcuna ad una tale offerta. Il giornale ricorda anzi che il giorno 19 dicembre il signor Bonnet parlando dinnanzi al Parlamento non ha neppure fatto cenno alla nota italiana e che quando costretto dagli interpellati ad affrontare l'argomento, ne ha parlato, non ha però ricordato l'offerta formulata da Palazzo Chigi. Questo silenzio è interpretato dal giornale come il tentativo di creare un'atmosfera ostile all'Italia, facendola a torto apparire irrigidita e aliena dal desiderio di aprire trattative. La mossa però è completamente fallita. Infatti, dato che la Francia non ha voluto accettare trattative, il mese scorso Mussolini ha deciso di aprire il libro dei rapporti fra Roma e Parigi soltanto dopo la vittoria di Franco. Allora, conclude il giornale, la situazione nel Mediterraneo non sarà certo più favorevole alla Francia che avrà perduto un'altra buona occasione»

Ciano a Berlino?

D'atra parte vi riferiamo infine una voce insistente che circola in alcuni ambienti berlinesi. Si dice che il conte Ciano verrebbe a Berlino il 29 corrente per essere presente al grande discorso che il Fuehrer pronuncierà dinnanzi al Reichstag. Nei circoli ufficiali la notizia non viene nè smentita nè confermata.

Intanto, nel quadro di un possibile ravvicinamento fra Berlino e Londra è da mettersi la favorevole accoglienza che quesa stampa fa al discorso pronunciato dall'Ambasciatore del Reich a Londra. Dinnanzi alle principali personalità del mondo economico e finanziario della City il diplomatico ha auspicato un aumento dei rapporti commerciali fra i due Paesi: il suo augurio trova il consenso unanime delle sfere economiche berlinesi.

E a propostio dei rapporti anglo-tedeschi è da rilevare che la stampa berlinese confuta stamane le asserzioni che lord Hungerford, segretario del partito governativo dell'Irlanda del nord ha pubblicato sul *Linday Chronicle* e secondo le quali la Germania avrebbe fornito armi e materiale all'esercito repubblicano irlandese, senza contare l'aiuto finanziario destinato a causare grattacapi a Londra.

La Francia desidera di farsi rappresentare a Burgos

PARIGI, 24 sera

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto un nuovo colloquio col Ministro degli Affari Esteri Bonnet nel corso del quale è stato esaminato attentamente, il problema che verrà posto da un nuovo esodo di profughi filo-bolscevichi dalla Spagna da ripartirsi in varie località del mezzogiorno della Francia.

Indi il Ministro Bonnet ha comunicato al Presidente del Consiglio il testo del discorso che egli ha poi pronunciato oggi alla Camera in difesa della politica estera del Governo. Daladier ha approvato interamente il testo del discorso, nel quale, se da un lato viene espressa una «solidarietà umana» pei repubblicani di Barcellona dall'altro è indicata la necessità politica di avere un rappresentante della Francia a Burgos.

Al discorso di Bonnet è seguita una discussione alla quale gli iscritti sono numerosissimi.

In seno al gruppo radicale comincia a farsi strada il concetto dell'assoluta necessità per la Francia di farsi rappresentare a Burgos. Socialisti e comunisti che già prevedono un mutamento dei radicali a questo riguardo protestano, violentemente già fin d'ora sui loro giornali e minacciano di provocare dei disordini ove il Governo prenda, in un modo o nell'altro dei contatti col governo di Burgos.

Urgenza di contatti franco-tedeschi...

MONACO DI BAV., 24 sera

Nell'occuparsi delle ripercussioni europee dell'imminente liquidazione completa della partita rossa-catalana, i giornali stanno osservando, con crescente interesse, i sintomi che rivelano un graduale orientamento delle sfere politiche parigine e londinesi verso il Governo di Franco.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che, a prescindere dagli incoreggibili e cocciutissimi circoli dell'estrema sinistra la politica delle potenze occidentali, sta barcamenandosi per prendere, almeno all'ultima ora i contatti con la Spagna nazionale.

«Ma non bisogna illudersi, osserva il giornale, poichè la politica delle democrazie, in sostanza, non muta e non mira che ai fini di ostacolare il sorgere di una Spagna forte e indipendente e giovarsi della futura Spagna per i suoi antichi scopi imperialistici e strategici.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* danno rilievo all'articolo del *Temps*, che, nell'attuale fase della questione spagnola ricorda la dichiarazione franco-tedesca del 6 dicembre scorso in cui si prevedono prese di contatto tra i due paesi nei momenti di pericoloso aggravarsi della situazione europea.

Il giornale dice che a Parigi incomincia a diffondersi l'opinione che la crisi spagnola è oggi arrivata ad un punto tale da richiedere un'immediata presa di contatto franco-tedesca.

Il Principe Luigi e la Principessa Maria di Borbone Parma pregano in S. Pietro

Rilievi della stampa inglese sulla visita di Chamberlain al Papa

LUCERNA, 24 sera

In occasione della visita di Chamberlain ed Halifax al Santo Padre Pio XI, l'organo ufficiale della Chiesa anglicana *Churche Times* scriveva: «I tempi cambiano Ancora pochi anni fa l'annuncio di una visita del Primo Ministro inglese al Santo Padre avrebbe provocato vive proteste. Oggi è subentrato uno spirito di maggiore umanità. In questi tempi di grande disorientamento, il Papa Pio XI rappresenta qualche cosa di più che i suoi fedeli. Quando parla, Egli parla a nome di tutti gli uomini che sono di buona volontà. Un suono, un significato maestoso è proprio dei suoi titoli. Supremo Pastore della Chiesa universale, Patriarca d'Occidente, Successore di S. Pietro, Principe degli Apostoli. Come molti suoi Predecessori, all'atto della consegna di questo alto ufficio, anche il Papa Pio XI ha pianto quando il voto del Conclave gli affidò il potere supremo sui cattolici del mondo intero. Come il suo immediato Predecessore, disse anch'Egli, quando seppe la decisione del Sacro Collegio: «Accetto l'ufficio come una Croce. Aiutatemi a portarla».

Il valore italiano

Tentativi di spiegazione che non riparano l'offesa

PARIGI, 24 sera

La grossolana provocazione del famigerato professore Edoardo Guyot sull'organo filobolscevico *Ordre* ha suscitato tale un'ondata di reazioni in Italia per l'offesa al valore del soldato italiano che lo stesso professore si abbandona oggi a tentativi di spiegazione che aggravano l'offesa per lo spirito antifascista che li pervade. Infatti il Guyot, dopo aver detto di non poter rivelare il nome del giovane ufficiale che ingiuriò il soldato italiano per non apparire un delatore, scrive: «*Il giudizio sul valore del soldato italiano, riportato nel mio ultimo articolo, non si riferiva ai combattenti della grande guerra, ma bensì esprimeva il disprezzo che i francesi nutrono per le due divisioni italiane che presidiano il confine tunisino dinnanzi alla linea fortificata francese*». E' dunque al valore militare dell'Italia Fascista, allo spirito bellico delle nuove generazioni del Littorio che il professore Guyot alludeva, affermando che basta un riformato francese per 10 soldati italiani?

IL RITORNO DI S. E. CIANO

Pace, ordine e cooperazione

sintesi degli incontri di Belgrado

BUDAFEST, 24 sera

Tutta la stampa ungherese pone in grande rilievo i risultati dell'incontro italo-jugoslavo, che vengono unanimamente definiti come un nuovo successo del Conte Ciano.

Il *Fuggetlenseg* sottolinea che il motto delle conversazioni di Belje e di Belgrado è: «*Pace, ordine, cooperazione*»; e dichiara inoltre che l'Ungheria è fermamente convinta della saldezza e dell'infrangibilità dello spirito costruttivo irradiantesi dall'Asse Roma - Berlino.

Il *Pester Lloyd* scrive un articolo: «*Lavoro costruttivo italiano*», ove tra l'altro è detto: «Ogni sincero amico della pace giusta e durevole deve calorosamente felicitarsi col Conte Ciano per il suo vittorioso lavoro costruttivo» Lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, mette in speciale rilievo il costante miglioramento delle relazioni economiche e culturali Italo-Jugoslave. Il *Pesti Hirlap*, dopo aver posto in evidenza che il rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslavo stimola anche un sano sviluppo delle relazioni Ungaro-Jugoslave, esprime la speranza che le conversazioni di Belje e Belgrado significhino un nuovo progresso per l'avvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Le minoranze ungheresi

BELGRADO, 24 sera

Il nuovo senatore Imre Varadi rappresentante delle minoranze ungheresi in Jugoslavia, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa in cui ha detto fra l'altro: «Da quando il governo di Stojadinovich ha assunto la direzione del paese, le condizioni della minoranza ungherese in Jugoslavia sono sensibilmente migliorate. Noi Ungheresi della Jugoslavia abbiamo sempre desiderato di avere rappresentanti nostri nelle due camere. Tale desiderio è stato ora esaudito. Tale gesto amichevole del Governo jugoslavo formerà la base della nuova collaborazione nel campo politico fra la minoranza ungherese e la maggioranza jugoslava nella speranza che tale collaborazione abbia per risultato il progresso della nostra minoranza nel campo economico e in quello culturale. La minoranza ungherese segue con grande attenzione l'attività ed i successi del governo nel consolidamento dei rapporti fra la Jugoslavia e gli Stati vicini.

Noi apprezziamo altamente lo sforzo di Stojadinovich perchè una atmosfera di amicizia si crei con l'Ungheria».

I Principi di Borbone-Parma partiti in stretto incognito

ROMA, 24 sera

Gli augusti Principi Borbone-Parma, ieri sera si sono recati alla Stazione Termini, e alle ore 22.15, in stretto incognito, sono partiti per la linea di Torino.

IN PUNTA DI PENNA

Nostalgia di musica nostra

Ci risulta che qualcuno desidera identificare Eka. *Curiosità innocente. Se tutto si riducesse ad una avventura che impegnasse l'amor proprio giornalistico,* Eka *avrebbe qualche motivo di sentirsi lusingato. Ma la questione non è qui. Chi è* Eka?... *Si potrebbe rispondere con il titolo di un romanzo pirandelliano:* «Uno, nessuno, cento mila».

Uno, nessuno e centomila

Questa cifra dei centomila non sembri esagerata. Se la Direzione dell'Eiar avesse tale impressione, eventualmente potrebbe accettare il consiglio che ci fornisce un nostro abbonato di Legnago il quale scrive fra l'altro:

«L'*Eiar* lasci in America quella... ed i compositori italiani che vogliono scimmiottare simile roba, la suonino a casa loro. Coraggio, caro *Avvenire*. Di' all'*Eiar* che se giudica fuori luogo queste osservazioni indica un *referendum* fra gli abbonati».

E allora si vedrà.

Del resto, forse, l'Ente Italiano Audizioni radiofoniche non ha bisogno di raccogliere questa proposta. E' singolare un fatto: tutti, o quasi tutti gli amici che si sono associati ai nostri rilievi, ci confidano di aver già segnalato i loro sentimenti e i loro desideri all'Ente. Ma... invano.

Ora, intendiamoci. Non vogliamo affatto — dando seguito a[illegible] raccolta di tante voci — diventare un altoparlante del «cittadino che protesta». Un intendimento di questo genere avrebbe taluni aspetti antipatici. Il «mugugno» è molto in voga a Genova, e anche altrove. Ma le nostre preferenze si orientano verso quella forma di attività giornalistica che non mira a una critica per il gusto meschino della critica; ma desidererebbe essere sopra tutto una forma attiva di collaborazione.

Per questo all'amico di Forlì il quale con molta cordialità ci annuncia molti consensi locali alla «campagna» contro «i rumori molesti e disonesti» della radio e augura «che il nostro giornale... la spunti», rispondiamo ringraziando; ma avvertendo, anche, che non riteniamo per niente di mettere in gioco le nostre persone o il nostro giornale. Gli interessi dei quali ci siamo fatti interpreti superano questi confini limitati. Non pretendiamo che si dia ascolto all'«Avvenire d'Italia» o ad Eka, *nè ci ostiniamo a spuntare un bel nulla. Basterebbe soltanto... che si prestasse orecchio alle voci dei singoli, dei quali abbiamo taciuto il nome solo per un motivo di opportunità; ma si tratta di persone che certo sarebbero dispostissime ad assumersi in pieno la responsabilità di quanto ci hanno segnalato per iscritto.*

Eka.

(Continua in terza pagina)

La benedizione del S. Padre

all'Accademia Pontificia delle Scienze

CITTA' DEL VATICANO, 24

Sabato scorso, nella sede della Pontificia Accademia delle Scienze, ha avuto luogo la seconda tornata ordinaria del presente anno accademico. Il Presidente, padre Agostino Gemelli, ha dichiarata aperta la seduta alle 16,30, ed ha dato lettura del seguente venerato Dispaccio, con cui il Santo Padre si è degnato fare rispondere al telegramma d'omaggio, inviato dall'Accademia, in occasione dell'apertura del terzo anno accademico:

« Padre Gemelli — Presidente Pontificia Accademia delle Scienze — Città del Vaticano — Devoti sensi e nobili propositi nuovamente espressi da Paternità vostra nome diletta Accademia Pontificia Scienze, rinnovano cuore Sua Santità bene fondate speranze lavoro altamente proficuo causa pensiero cristiano. Augusto Pontefice, paternamente grato, invoca speciale Divina Assistenza ed invia tutti confortatrice Benedizione. - F.to Card. Pacelli ».

La lettura del telegramma è stata accolta dai presenti con senso di rispettosa riconoscenza e filiale gratitudine. Il Presidente, padre Gemelli, ha quindi annunciato di avere ricevuto una lettera autografa in data 18 gennaio 1939 da S. E. il Cardinale Segretario di Stato Eugenio Pacelli, e della quale ha dato lettura. Con essa viene comunicato che il Santo Padre si è benegnamente degnato di nominare membri della Pontificia Accademia delle Scienze il prof. Carlo Somigliana, emerito di fisica matematica nell'Università di Torino ed il prof. Arthur Conway, ordinario di fisica matematica nell'Università di Dublino, rispettivamente ai seggi n. 42 e n. 58, rimasti vacanti per la morte degli Accademici Guglielmo Marconi ed Ernesto Rutherford. Ha preso quindi la parola l'Accademico prof. Bottazzi, il quale ha riferito sui lavori della Commissione per l'attività dell'Accademia e sulle conclusioni a cui essa è giunta. Ne è seguita una animata discussione, cui hanno partecipato numerosi Accademici, vivamente interessandosi alle proposte della Commissione, e formulando osservazioni e rilievi. Terminata la discussione, sono state fatte comunicazioni scientifiche e presentate note, dopo di che il Presidente ha dichiarato chiusa la seduta alle ore 17,30.

La discussione sui miracoli della Beata Gemma Galgani

Stamane, nella Sala del Trono, alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, per discutere su due miracoli proposti per la Canonizzazione della Beata Gemma Galgati, Vergine secolare, beatificata da Pio XI il 14 marzo 1933. Erano presenti il Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, con i componenti la stessa Congregazione Cardinali Granito, Pignatelli, Gasparri, Dolci, Verde, Rossi, Pellegrinetti e Canali, il segretario Mons. Carinci con gli altri prelati ufficiali e Consultori della stessa Congregazione.

Con la Congregazione generale, tenutasi stamane, se il Papa sanzionerà il voto, la procedura si può dire pressochè esaurita, non mancando che la pubblicazione del decreto, che ne riconosce la validità dei miracoli e la Congregazione per la lettura del Decreto, detto del « tuto », ossia che si può senz'altro procedere alla Santificazione della Beata Gemma Galgani. Il solenne rito della santificazione potrebbe effettuarsi a breve scadenza.

Un omaggio al Santo Padre del Podestà di Forlì

Il Podestà di Forlì, avv. Piancistiti, ha fatto omaggio al Papa del fascicolo « Rassegna d'arte di Melozzo da Forlì » pubblicato in occasione delle onoranze centenarie al grande pittore. Il Papa ha risposto con lettera della Segreteria di Stato, ringraziando e benedicendo l'offerente.

L'Associazione

dei laureati cattolici sciolta in Germania

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'*Osservatore Romano* segnala che una laconica notizia da Berlino annuncia che, in base all'ordinanza del Presidente del Reich per la difesa del popolo e dello Stato, le autorità competenti hanno sciolto, con effetto immediato, la Confederazione dei Laureati Cattolici, ed hanno proibito ogni attività che potesse rappresentare il tentativo di una continuazione o ricostituzione coi medesimi o con simili scopi. Quali furono, si domanda il giornale, gli scopi di questa Associazione? Lo dice il nome ufficiale della Associazione, costituitasi il 25 giugno 1913 a Colonia, e cioè Confederazione delle Associazioni dei Laureati Catt., allo scopo di coltivare la concezione cattolica nel mondo. E una pubblicazione del 1930 ne precisa la natura e gli intenti nel seguente modo: « La Confederazione dei Laureati Cattolici rappresenta da un lato un ramo speciale dell'Apostolato laico, che ha per oggetto la classe dei Laureati Cattolici, e dall'altro lato fa parte dell'Associazione Cattolica, che cerca di influire religiosamente sulla vita pubblica. A questo scopo, dice l'*Osservatore*, dovevano servire i gruppi particolari e regionali dei Laureati, che già dai primi anni del secolo si erano andati costituendo nella Renania, e che dal 1908 in poi furono creati in tutte le regioni della Germania. La pubblicazione di opere letterarie, dirette alla diffusione del pensiero cattolico fra i Laureati delle diverse categorie in particolare, e quindi fra le classi colte della popolazione tedesca in generale. L'organizzazione di conferenze, di Congressi, di corsi di Esercizi spirituali. Questo indirizzo, prettamente religioso e alieno da ogni infiltrazione politica, si è mantenuto sempre dominante e rettilineo, conquistando la generale estimazione, specialmente dopo la guerra, anche fra gli intellettuali non cattolici obiettivi e bene intenzionati. Dal '20 in poi la Confederazione convocava le sue adunanze generali nei mesi di Autunno, con temi di speciale attualità nei rispettivi programmi. Tutti gli eminenti professori, scienziati, uomini politici di fede cattolica, hanno dato il loro nome e la loro opera a questa aristocrazia del pensiero cattolico. E ora queste attività di cultura religiosa superiore devono cessare, perchè pericolose per lo Stato. Nulla giustifica, in questo caso, nemmeno l'apparenza di un Cattolicesimo politico che si volesse e dovesse colpire, in queste attività puramente intellettuali e religiose. E' lo stesso pensiero cattolico che si vuole imbavagliare; si vuole impedire che gli intellettuali cattolici coltivino il pensiero cattolico e la concezione della vita, alla luce della fede cattolica. Ma quelle medesime autorità, che bandiscono come sovversive e nocive allo Stato le attività religiose e il pensiero cattolico, cessino almeno dal conclamare, nei loro propri periodici, che la persecuzione del Cattolicesimo in Germania è una menzogna dell'*Osservatore Romano*. La soppressione della Società Cattolica dei Laureati e di ogni attività consimile alla loro, colpisce non solo la Religione cattolica, ma anche quella stessa intellettualità, della quale il mondo tedesco mena tanto vanto, offende la libertà della coscienza e della scienza, la libertà di pensiero e di fede, garantite dalla legge e, a parole, da tutti gli oratori più rappresentativi del nuovo Regime; esclude dalla gara delle menti un elemento numeroso e prezioso di intellettuali fecondi, spiana sempre più la via al dilagare della mezza cultura, dell'anticultura, ch'è tanto contraria alle tradizioni tedesche e che oggi imperversa nel pensiero e nella vita tedesca, a tutto danno del prestigio e delle fortune di quella nobile Nazione.

La salma di Padre Giuliani

trasportata nella chiesa di Adi Caie

Il commosso omaggio delle CC. NN. al loro Cappellano

ASMARA, 24

Durante la campagna per la conquista dell'Impero prima di partire con le camicie nere per il Tembien, ove doveva trovare gloriosa morte il cappellano padre Reginaldo Giuliani era uso celebrare la Messa nella Chiesa di Adi Caie. Nell'anniversario della sua morte la salma è stata esumata dal cimitero di Passo Uarieu e trasportata ad Adi Caie per essere tumulata nella Chiesa, in apposita cripta. La salma gloriosa è stata trasportata con un autocarro scortato da 24 camicie nere. Lungo il viaggio attraverso Addi Addi, Adua, Enticciò, Adigrat, Senafè la spoglia è stata fatta segno all'omaggio devoto dei lavoratori nazionali e delle popolazioni indigene. Giunta ad Adi Caie la salma è stata deposta nel sacrario dei caduti alla Casa del Fascio e quindi solennemente trasportata nella chiesa parrocchiale. Un reparto di camicie nere rendeva gli onori mentre numerosi reduci della Divisione XXVIII Ottobre e del Gruppo Diamanti erano convenuti per tributare l'estremo saluto all'eroico cappellano. Erano presenti anche i rappresentanti del Governatore e delle maggiori autorità della colonia.

Impartita la benedizione alla salma, il Vicario Apostolico per l'Eritrea, mons. Marinoni, ha celebrato le virtù del padre Reginaldo Giuliani. La salma è stata quindi deposta nella cripta.

Sottoscrizione all'Asmara

per riportare in Patria le Salme dei Caduti di Bligny

ASMARA, 24

Per iniziativa del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza» si è iniziata una sottoscrizione popolare per accogliere i fondi necessari per riportare in Italia le salme dei soldati italiani caduti in terra di Francia.

La sottoscrizione è aperta dalla offerta del fascista Angelo Rossi Espagnet, il quale ha inviato al Segretario Federale la seguente lettera:

« Io sottoscritto Angelo Rossi Espagnet, primogenito della terza generazione di una famiglia corsa il cui capo riparò in Italia per sfuggire alla condanna a morte decretatagli dai francesi, con questa modesta offerta intendo iniziare anche in Eritrea la sottoscrizione per raccogliere i fondi destinati a riportare in Italia le spoglie degli eroici nostri caduti a Bligny e Chemins des Dames, difendendo chi non meritava di essere difeso ».

Il fascista Giovanni Giulia ha restituito con roventi parole al Federale la medaglia coloniale francese e relativo brevetto.

L'Associazione "Amici del Belgio,,

costituita a Roma

ROMA, 24 sera

All'Ambasciata del Belgio, a Roma, è stata definitivamente costituita l'Associazione «Amici del Belgio». Nuova istituzione, destinata ad intensificare le relazioni culturali tra l'Italia e il Belgio, organizzando e patrocinando giornate artistiche, esposizioni di pittura, concerti, conferenze, manifestazioni, viaggi collettivi e ogni altra manifestazione culturale belga in Italia. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha accordato il suo alto Patronato alla nuova Associazione, la quale ha sede centrale a Roma ed è presieduta da S. E. Federzoni, mentre S. E. il Conte Volpi di Misurata ne è Vicepresidente. Saranno, inoltre, istituiti 11 Comitati periferici a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Trieste, Torino e Venezia. Fin da ora è stato adottato un programma di attività per il 1939, che prevede audizioni musicali, conferenze di note personalità belghe, proiezioni cinematografiche e viaggi collettivi.

Al centro di tale programma, come avvenimento più notevole, è la inaugurazione dell'Accademia belga a Roma, fissata per l'8 maggio. Manifestazione per la quale S. A. R. la Principessa di Piemonte ha già assicurato il suo intervento.

Tipografia comunista

scoperta a Praga

PRAGA, 24 sera

In una villa non lontana da Praga la polizia ha oggi scoperto e arrestato un gruppo di dodici comunisti che vi avevano installato una tipografia nella quale, clandestinamente, continuava ad essere stampato il giornale che fu organo dell'ex partito comunista cecoslovacco. A capo di questa organizzazione comunista si trovano un avvocato e tre studenti di università. Tutti saranno puniti in base alla legge per la difesa della Repubblica.

Dopo il viaggio di Ciano in Jugoslavia: un incontro con Stojadinovic

Opere di beneficenza

in omaggio a Maria di Savoia

ROMA, 24 sera

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, l'Opera nazionale Maternità ed Infanzia ha deliberato di erogare la somma di un Milione per la costruzione, nel quartiere trionfale di Roma, di una Casa della Madre e del Bambino, che sarà intitolata al nome dell'Augusta Principessa. Inoltre la Cassa di Risparmio di Cesena ha elargito L. 10.000 alla locale Piccola Casa della Provvidenza. L'Ente comunale di Assistenza di Cesena ha erogato L. 10.000 per il ritiro in un istituto di educazione di cinque fanciulle povere e abbandonate. Il Comune di Massarosa, limitrofo a Camaiore, ha erogato la somma di lire Mille per doni in generi alimentari ai poveri. Il gruppo Donne di Azione Cattolica della Parrocchia di Valenza ha offerto pranzi ai bambini poveri.

Il Nido materno: «Giulio Giordani» del gruppo rionale fascista Trevi-Colonna-Campo-Marzio in Roma, ha investito le somme raccolte fra i suoi benefattori in libretti di risparmio, intestati ai piccoli protetti più bisognosi.

L'Amministrazione provinciale di Sassari ha istituito dieci doti nuziali per fanciulle povere della provincia.

La Provincia di Torino ha testimoniato la propria affettuosa partecipazione all'evento, erigendo con la somma di L. 80.000, offerte da Enti e privati un Consultorio materno e infantile, con Asilo nido in uno dei quartieri popolari del Capoluogo.

La Cassa di Risparmio di Modena ha erogato 70.000 lire, a favore delle Colonie marine e montane della Federazione fascista.

Il conte avv. Fogaccia di Roma ha disposto di concedere un premio di lire 500 agli abitanti della borgata Fogaccia, nonchè ai contadini dell'azienda agraria di Roma ed ai lavoratori suoi dipendenti di Clusone, i quali contrarranno matrimonio nel corrente anno.

Il Fascio femminile di Buccheri ha donato corredini ai neonati, che vedranno la luce dal giorno 23 alla fine di gennaio.

ANCONA, 24 sera

La Cassa di Risparmio Anconitana ha deliberato di riscattare duecentoventotto pegni su biancheria presso il locale Monte di Credito a beneficio di altrettante famiglie povere.

Le scuole elementari cattoliche

nel Terzo Reich

BERLINO, 24

(*ICS*) Dopo che anche nel territorio di Oldenburg, in seguito a recenti disposizioni emanate in contrasto con le espresse determinazioni del Concordato del 1933, le scuole confessionali cattoliche e quelle protestanti sono state trasformate in scuole nazionalsocialiste, non ci sono più attualmente in tutto il territorio tedesco scuole elementari cattoliche.

Oldenburg contava fino a ieri circa 763 scuole elementari di cui 180 cattoliche. Complessivamente è stato chiuso, o per lo meno trasformato, secondo i programmi nazionalsocialisti, un numero di scuole elementari cattoliche che varia da 9000 a 11.000.

La Chiesa nella Scozia

LONDRA, 24

(*ICS*) Secondo notizie del « Catholic Directory for Scotland », il numero dei cattolici scozzesi è di 594.000 di cui 450.000 vivono nell'archidiocesi di Glasgow. Nella diocesi di Edinburgo i fedeli sono 82.571, a Dunkeld 40.000, a Falloway 17.000 e ad Aberdeen 13.843. Ad Argyll e nelle isole che appartengono a questa diocesi vivono complessivamente 11.000 cattolici.

Due nuove Diocesi

create in Polonia

VARSAVIA, 24

Il *Kulyer Polski* informa che è stato realizzato un accordo fra il Vaticano ed il Governo polacco per la creazione di due nuove Diocesi a Grodno ed a Stanislawow.

L'organizzazione

della Gioventù di Hlinka

BERLINO, 24

(*ICS*) Da quanto si apprende da Bratislava, la gioventù slovacca sarà quanto prima organizzata in un speciale movimento chiamato « Gioventù di Hlinka ».

I ragazzi dai 6 agli 11 anni saranno organizzati nel ramo cosidetto dei « Wölfe » (Lupi), dagli 11 ai 16 anni nell'« Adler » (Aquila) e quelli dai 16 ai 19 anni nei « Jungmänner » (Giovani).

Col compimento del diciannovesimo anno di età avviene il passaggio nell'organizzazione politica superiore che è la « Guardia di Hlinka ». La « Gioventù di Hlinka » sarà formata da gruppi, squadre, compagnie, battaglioni, reggimenti e divisioni.

Il sen. Acquarone

Ministro della Real Casa

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica: Con Sovrano provvedimento in data 11 corr., sono state accettate le dimissioni presentate, per motivi personali, dal sen. Conte Dott. Alessandro Mattioli Pasqualini, dalla carica di Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore; a decorrere dal 16 gennaio 1939-XVII.

Con decreto in pari data è stato assunto all'ufficio di Ministro della Real Casa, a decorrere dalla stessa data, il Conte Pietro Acquarone, sen. del Regno.

Il Comandante delle S. A. in Italia

BERLINO, 24

Un comunicato ufficiale da notizia di un imminente viaggio del comandante generale delle S. A. in Italia. Il capo di S. M della Milizia, Generale Russo, ha fatto pervenire in questi giorni al generale Lutze un invito del Duce. Il generale Lutze partirà alla fine di gennaio per Roma.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Somma precedente L. 28.839,75
PARMA: S. E. Rev. Monsignor Evasio Colli, Vescovo 1000,—
BERTINORO: S. E. Rev.ma Mons. Francesco Gardini, Vescovo » 100,—
BOLOGNA: Famiglia Zamboni Brunetti » 25.—
S. VITO DI VALDOBBIADENE: Turra Don Giovanni » 10.—
ANCONA: Canonici Plinio » 10.—
MODENA: Canazzoli Luigi » 10.—
CASTROCARO: Cicognani Don Enrico, Arciprete » 54.—
MARRADI: Amadori D. Giuseppe » 10.—
FELTRE: Tiziani mons. Pietro » 5.—
MORUZZO: Foramitti D. Pietro, Parroco » 5.—
FIRENZE: Olga Ricci Monti » 5.—
UDINE: Colpi Gaetano » 2.—
MASSA MARITTIMA: Comitato per il Congresso Eucaristico Diocesano » 100.—
PARTINO: Poggetti Don Guido, Parroco » 5.—
PREN DI FELTRE: Dalla Caneva Don Angelo, Parroco » 10.—
S. REGOLO: Brami Don Domenico, Priore » 5.—
EMPOLI: P. Giovanni da Volterra » 8.—
FRATTINA DI PRAVISDOMINI: Frattina Giulia » 5.—
CICOGNA DI MONTAGNANA: Melotti Don Enea » 5.—
TRENTO: Salvadori Anna » 25.—
BRENNA: Tamburano D. Luigi » 2.—
S. BENEDETTO DEL TRONTO: Volpi Giuseppina » 10.—
BOVOLONE: Fiorio Arturo » 10.—
CINGOLI: Poloni D. Antonio » 5.—
CECINA: Barsacchi Avv. Pietro » 5.—
MONTAGNANA: Bevilacqua Ersilia » 10.—
MONTEPULCIANO: Bambagini Don Umberto » 10.—
CLESS: N. N. » 2,50
GUASTALLA: offerta annua della Diocesi » 500.—
PADOVA: Tasso prof. Teresa » 20.—
MONTERUBBIANO: Recchi canonico Giuseppe » 5.—
PONTREMOLI: Ribolla Luigi » 5.—
PADOVA: Belcaro Giovanna » 5.—
VILLAFRANCA VERONESE: Bottagisio Ida » 20.—
CASTEL S. PIETRO: S. Ecc. Rev.ma Mons. Gherardo Menegazzi Arcivescovo Titolare di Pompeopoli » 25.—
BELVEDERE DI TEZZE: Dal Moro Raimondo » 5.—
S. STINO DI LIVENZA: Martina Don Michele » 10.—
TAIEDO: Brovedani Don Alfonso, Arciprete » 5.—
PONTREMOLI: Padre Guardiano dei Cappuccini » 1.—
LONATO: Ogheri canonico Silvio, Arciprete » 10.—
BOLOGNA: Gentilini dottor Antonio » 10.—
PIEVE PRESCIANO: Caporali Don Giuseppe, Proposto » 5.—
PONTREMOLI: Caffè Nadotti » 12.—
PANINA: Mazzoni Don Tarquinio » 5.—
GUALDO TADINO: N. N. » 5.—
PARMA: Simonazzi Don Roberto » 25.—
BOLOGNA: Poggi Emma » 10.—
MONTECALVO: Brighetti canonico Edoardo, Arciprete » 5.—
UDINE: Marcon Mons. Giovanni » 5.—
MOTTA DI LIVENZA: N. N. » 7,15
FRATTA: Flamini Don Paolo Parroco » 5.—
TIONE: Giovanella D. Mario, Parroco » 2.—
FORLI': Petrucci Elena » 5.—
CASALECCHIO DI RENO: Sanguettoli Gualtiero » 5.—
BOLOGNA: Lipparini Gaetano » 5.—
NOCETO: Fava D. Leopoldo » 5.—
FAENZA: Mondini Don Domenico » 10.—
PESARO: De Maio dott. Mario » 5.—
PRATO: Lucchesi Pia » 5.—
ARCE' DI PESCANTINA: Righetti Leone » 5.—
TRIGESIMO: Plebani Anna » 4.—
REGGIO EMILIA: Manzini Luciano » 5.—
RAVENNA: Mons. Giovanni Mesini » 10.—
RALLIO DI RIVERGARO: Franchi Don Luigi Arciprete » 25.—
AVENZA: Montuschi Don Ferdinando » 5.—
FALCADE: Andrich Don Domenico » 7.—
ANNONE VENETO: Margarita Don Giovanni » 25.—
FORLI': Sintoni D. Nicola » 12.—
PARMA: Vecchi Maria » 100.—
RIPATRANSONE: Corradetti Emidio » 5.—
ZOLA PREDOSA: Leonetti Giovanni » 5.—
PRATO: Turi Tosca » 5.—
MODENA: Frigieri Andrea » 4.—
RUGLIO: Niccolai Don Cirio, Parroco » 2.—
BOLOGNA: Unione Uomini di A. C. di S. M. del Suffragio » 25.—
FARNETA: Carmassi Don Serafino, Parroco » 2.—
FIRENZE: Banchini D. Urbino. Parroco di S. Ambrogio » 5.—
ARGENTA: Nicoletti Giovanni » 3.—
PARMA: Masseroni Silvio » 22.—
VENEZIA: Da Rin Luisa » 5.—
BOLOGNA: N. N. » 5.—
OSIMO: Mons. prof. Oddone Sabbatini » 2.—
IMOLA: Filippini Canonico Don Gaetano » 10.—
BOLOGNA: Padri Cappuccini » 5.—
VERONA: Benciolini ingegner Carlo » 10.—
AURONZO: Zandegiacomi Daniele » 5.—
PEDRACES: Pizzinini Don Antonio » 2.—
GORICIZZA: Manganotti Don Vittorio » 5.—
BOLOGNA: Capriz Antonio » 10.—
BOLOGNA: Gruppo Donne di A. C. di S. M. della Misericordia » 25.—
VERONA: Carraroli Mario » 15.—
PRATO: Gori Ester » 3.—
CASTEL VITTORIO: Orengo Giromina Ved. Giraldi » 5.—
GROTTAZZOLINA: Roscioli D. Giuseppe » 25.—
SILEA: Ercoliano Daccordi » 10.—
CANIZZANO: Bordignon prof. dott. Don Antonio » 10.—
TREVISO: Casa Oblati » 10.—
LOVADINA: Maura dottor Antonio » 25.—
SCANDOLARA: Don Carlo Tosello » 5.—
PAESE: Andreatti monsignor Attilio » 5.—
GONZAGA: Compagni Dualco » 5.—
COSTA DI VITTORIO VENETO: Canzian Don Giovanni » 10.—
LORETO: Superiora Convalescenziario » 10.—
BOLOGNA: Salizzoni Giacomo » 10.—
GAVASETO: Mattioli Canonico Nicola » 25.—
REGGELLO: Del Guerra Don Gaetano » 2.—
CASCIA DI REGGELLO: Dini Don Vittorio, Cappellano » 5.—
CA' DEGLI OPPI: Malvezzi Don Michele » 5.—
VENEZIA: Gruppo Donne di A. C. di S. Silvestro » 5.—
VICENZA: Consiglio Diocesano Giov. Femm. di A. C. » 100.—
SS. TRINITA' DI BASSANO: Carlesso Don Marco » 10.—
FONGARA: Fanton Don Massimo » 5.—
VICENZA: Famiglia Socche » 5.—
TOLMEZZO: Famiglia Caretti » 25.—
BOARA PISANI: Dal Toso Costante » 5.—
GUASTALLA: Bossi Don Ausonio » 5.—
PIUBEGA: Guerreschi Don Amerigo, Arciprete » 5.—
TREIA: Campetti Canonico Filippo » 5.—
S. SECONDO PARMENSE: Ferrari Don Giuseppe, Can. Prev. » 10.—
FORLI': Casadei Can.o Ettore » 10.—
BASSANO DEL GRAPPA: Zanchetta Ernesto » 2.—
BONDANELLO: Brazioli Don Luigi, Arciprete » 10.—
VENEGAZZU' DEL MONTELLO: Panziera Narcisa » 1.—
S. BERNARDINO DI LUGO: Alpi Don Angelo » 7.—
FAENZA: Ghinassi Giustina Minardi » 5.—
ACQUAVIVA PICENA: Capovasa Don Pietro » 5.—
GUASTALLA: Cavazzoli Canonico Natale » 5.—
FAENZA: Roversi Giuseppe » 25.—
GALLIERA: Fratelli Maini » 10.—
CUSSIGNACCO: Somma Monsignor Stefano » 15.—
SASSUOLO: Marchetti D. Afro » 15.—
FORLIMPOPOLI: Monti dott. Giuseppe » 5.—
MARANO DI CASTENASO: Marchi Luigi » 5.—
POGGIOLA: Campanacci Don Lorenzo, Parroco » 5.—
BOLOGNA: Mons. Ettore Carretti » 100.—
CAMPODARSEGO: Frigo Don Luigi » 8.—
FIRENZE: Alberici Alberto » 2.—
FAENZA: Zoli Canonico Giuseppe » 2.—
SOVIZZO: Zambon Pietro » 15.—
PONTE DI BARBARANO: Frigo Giuseppe » 5.—
NOGARA: Bellani Annibale » 5.—
VERONA: Morosini Teresa » 5.—
GROSSETO: Domnini Monsignor Ottavio » 12.—
SEVEGLIANO: Polla D. Marco, Parroco » 11.—
VERGIANO DI RIMINI: Villa Don Natale » 2.—
BOLOGNA: 2.a Camerata del Seminario Regionale » 10.—
RAVENNA: Mazzini D. Guido » 5.—
BOLOGNA: Marabini Maria Ved. Venturi » 4.—
FIRENZE: Mons. Marcucci L. 5; Brilli Don Baldassarre L. 5; Grassi Antonietta L. 10; Benelli don Pio L. 5 » 25.—

Totale L. 32.091,40

Alti ufficiali dell' Esercito visitano la Mostra del Minerale

ROMA, 24 sera

Hanno visitato ieri la Mostra autarchica del Minerale italiano e quella della Bonifica integrale, S. E. Viscontini, Sottocapo di S. M. intendente dell'Esercito, con i più alti ufficiali preposti ai servizi logistici, il Generale direttore dei servizi logistici, il Generale Ispettore dei servizi di Commissariato militare, i Direttori di commissariato di tutti i corpi d'Armata, i direttori dei magazzini centrali opifici e stabilimenti militari. I visitatori sono stati ricevuti e accompagnati da dirigenti della Mostra.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 8.1, minima 4.9.
ROMA — Massima 11.1, minima 6.3.
MILANO — Massima 5.9, minima 1.1.
TORINO — Massima 12.8, minima —1.
S. REMO — Massima 15.6, minima 9.4.
TRIESTE — Massima 9.8, minima 7.8.
TRENTO — Massima 6.4, minima 3.
BOLZANO — Massima 9.4, minima 0.
FIRENZE — Massima 10.4, minima 6.
ANCONA — Massima 10.4, minima 7.5.
NAPOLI — Massima 13.6, minima 7.
FOGGIA — Massima 9.5, minima 4.2.
BARI — Massima 10.8, minima 7.8.
LECCE — Massima 14, minima 8.7.
MESSINA — Massima 12.7, minima 8.2.
PALERMO — Massima 16, minima 4.1.
CATANIA — Massima 13.8, minima 7.8.
CAGLIARI — Massima 12.2, minima 6.3.
TRIPOLI — Massima 16.2, minima 10.2.
RODI — Massima 25.3, minima 11.

LE RIVISTE

« Alba »

Settimanale femminile in rotocalco - Abbonamento annuo L. 18 - Semestrale L. 9,50 - Redazione e Amministrazione: Via Mercalli N. 9, Milano

Sommario del N. 4 del 29 gennaio 1939-XVII:

« Sinfonia di veli » conversazione femminile di Angela Sorgato — « Pinocchio », novella (R. M. Pierazzi) — « La fanciulla bionda » di Loreto Starace note biografiche di M. G. — « A voi fanciulle che sognate: la scelta del fidanzato » problemi di vita femminile (Elvira Sacco Bettazzi) — « Meraviglie e fantasmi dell'India » note di viaggio di Silvio Zavatti — « Mi vesto così: primi cimenti », appunti e modelli di moda sportiva (Fiore) — « La pagina dell'ago » — « Piccola Posta » (A. S.) — Un tipo originale » novella (Ketty Rosso) — « Mannelli d'oro » romanzo di Carmela Ronchi (28.a puntata) — « La pagina delle rubriche »: Aiuole fiorite (Pistillo) — « La poesia delle parole » (Olga Visentini) — « Il canto del focolare » (Favilla) — Curiosità — « Confidenze » novelle (Amelia Tondini Melgari) — « Nel mondo » note di attualità (La Rondine).

Importante funzione

L'eliminazione intestinale è la più importante funzione svelenatrice del nostro corpo. Nessun organo od apparato può normalmente funzionare se l'intestino non elimina le scorie. La stitichezza è perciò il più dannoso male dell'umanità ed è anche il più diffuso. Come combatterla? Non certo danneggiando l'intestino, irritandolo con purganti violenti.

La Scienza cercò e trovò da decenni la sostanza lassativa ideale per tollerabilità ed efficacia; essa è il principio attivo della dolce Euchessina che costituisce il rimedio sovrano, adatto a tutte le età, a tutte le forme di stipsi, a tutti gli individui, sani e malati.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto *Torino V. Arsenale 31*

Aut. Pref. Torino N. 0086-2. 11-4-1938-VI

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

Libreria Editrice Salesiana - Faenza

C. C. Postale 8-43

Dott. PAOLO COMBES

IL LIBRO DELLA SPOSA

Unica versione autorizzata
Pagg. 176 . . . . L. 5,50

La preoccupazione principale di una sposa dev'essere di amare suo marito, farlo felice, di farsi riamare da lui e di trovare in ciò la sua stessa felicità. Il libro del Combes svolge magistralmente e praticamente, questa tesi. Ciascuna sposa leggendo questo libro è costretta dire: *Sembra scritto apposta per me.*

LUIGI CASTELLOTTI

FRA UN ATTO E L'ALTRO

Macchiette musicate

Quando piove — Alla banca di Dio — Ho studiato troppo! — Do, re, mi, fa, sol, la, si — Mi pare di sognar — Ma che brava persona. Fascicolo di 20 pagine . L. 4,50

Utilissimo intermezzo attendendo l'alzata del sipario.

Prof. D. CLEMENTE BRETTO

SCINTILLE E FAVILLE

Piccoli paragoni

Volumetto di pagg. 218 . L. 3,—

Sono mille pensieri pratici, sempre geniali, spesso profondi e nuovi: certe sempre morali e buoni espressi con arguzia e con grazia senza solennità di forma. Sono suggeriti da cose che ogni giorno stanno attorno a noi e di cui viviamo in grande famigliarità.

Opportunissimo volumetto per Istituti d'educazione, Circoli d'Azione Cattolica: è di grande aiuto ad assistenti ecclesiastici, dirigenti tanto per conferenze quanto per scegliere pratici fioretti ed ottime massime.

ZECCHINI A.

VERSO L'ALTARE DEL MONDO

(La Via Crucis) con prefazione di Tomaso Nediani, Nuova edizione riveduta dall'autore . L. 3,—

E' una *Via Crucis* che esce dalle file ordinarie. Meditazioni fatte con intelligenza ed amore. Nulla è trascurato perchè anche le anime superficiali moderne, che cercano l'effetto pur nelle cose più sante, trovino da soddisfare la bramosia della loro anima. Stile bello, attraente, incisivo che la verità fa discendere da la mente al cuore e lo scuote, lo agita, lo indirizza verso quel sublime altare dove l'Amore si immolò perchè gli uomini imparassero ad amarlo e ad amarsi.

ZOTTI GIULIO

FIORELLINI

Istruzioni ed esortazioni alle giovani. In 32, pagg. 208 . L. 1,50

Si divide nei seguenti capitoli: L'innocenza — La bontà (suoi pregi) — Caratteri della bontà — La preghiera — Gigli, rose, colombe, o l'ideale delle Figlie di Maria — Pietà filiale — Le maestre — Letizia cristiana — Riconciliazione — Sacramento dell'Eucaristia — La dolcezza — La pace — E in un mondo di dolcezza e di pace si trasporta tutto il caro libretto, e beato chi sa restarvi con l'anima anche dopo la lettura, nelle tumultuose, spesso nauseanti agitazioni del mondo.

Domande e vaglia alla:

LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

Ora di adorazione

Il vino e l'oste

Un viandante, in una giornata d'estate, dopo aver camminato tanto tanto per le vie arse e polverose della campagna, arrivò stanco e assetato a un casolare.

Un rustico casolare a lato del suo cammino, con davanti all'ingresso due tavolini campagnoli uno per lato, e panche di qua e di là; una gran frasca inastata sulla porta.

Capì. Miglior luogo, miglior tempo, per sedersi e rinfrescarsi un po', non si poteva trovare. Si sedè su una panca, e picchiando sul tavolino, fece

«Ohi, di casa non c'è nessuno?».

Una donna di dentro il casolare chiamò forte:

« Lorenzo, c'è gente ».

E poco dopo il sor Lorenzo venne. Un contadinotto panciutello e baffuto.

«Che cosa desiderate, signore?».

E il viandante, con l'aria più candida di questo mondo:

« Scusate, sor oste; avete vino bono? ».

« Bonissimo, signore. Già, dalle nostre parti, si fa bono: e poi, non per vantarmi, ma nella vigna mia, ne vien di quello, che lo leccheresté di capo a un tignoso ».

« Bene, bene », fece l'avventore, tutto contento: « portatemene subito un mezzo litretto ».

Come trovasse il vino quell'uomo, se generoso o sciacquabudella, non è raccontato; e io non voglio dir bugia: ma, come che fosse, fu poco avveduto a domandarne all'oste. Che volete gli rispondesse: «Il vino mio è cattivo, andate da altri? ».

*

Io son l'oste: ma il vino che presento e che lodo, non è di produzione mia: un altro è il Vignaiolo: per questo, lettori miei: ve lo posso raccomandare per sincero e per bono. Non è un vino da tracannarsi per dimenticar le cure e i doveri della vita, come ne offriva ai passeggeri la Copa invitatrice, nel Carme attribuito a Virgilio: « Pone merum et talos pèreat qui cràstina curat: Mors autem vellens: Vìvite, ait, venio »: « Metti il vino, metti i dadi; male, a chi pensa al domani: Morte prende per l'orecchio, e ammonisce: Vivete; ch'io vengo ».

Non è questo vino oblìoso, che presento: ma un altro, di cui nei Proverbi di Salomone: « bìbite vinum quod miscui vobis».

Io non sono che il mescitore. Venite, inebbriatevi: lieti bevete la sobria effusione dello spirito. Come fu già detto d'un presentatore antico dei Salmi, così vorrei (fatte le debite proporzioni) si potesse dir di me: « et propìnas dulcem potum — de psalmorum nèctare ».

*

Quando i Salmi, o altri scritti poetici dell' Antico Testamento, vengon tradotti in italiano (potrei dir lo stesso di traduzioni in altre lingue moderne), raro è, a quanto vedo, che la versione abbia un ritmo: i traduttori non ci badano: anzi, non infrequentemente invertono l'ordine che le parole hanno in ebraico, guastandone il ritmo che non spostate potrebbero avere.

Eppure si sa quanta parte del carme sia il ritmo. Vogliono i dotti che « carmen » o « casmen » in latino venga da can-men», «canzone»; e che « carmen » significasse anche incantesimo, incanto. Niccolò Tommaseo, in una sua piccola lirica, ripone tra gli elementi costitutivi dell'alta poesia, (raggiante immagine, riposta idea, amore) « l'armonia dei numeri » o il « concento ». Tradurre, dunque poesia biblica senza ritmo, è quasi togliere al carme lo «charme», ossia l'incanto; mentre è abbastanza facile, a chi abbia un po' di orecchio, dare un ritmo a una versione, anche fedelissima, del sacro testo ebraico, conservandone pure l'ordine, che è spesso così importante, delle parole.

Si sa, infatti, quanti, e quanto varî, versi abbia la nostra favella senza numerare quelli derivati dal latino, come le sequele dei dàttili: dai quaternari fino agli endacasillabi, e ai martelliani fatti di due settenari. Si può, quindi quasi sempre, traducendo esattissimamente e conservando l'ordine delle parole ebraiche, scriver in versi. Ho detto «quasi sempre» perchè talora, non volendo aggiunger nulla nè togliere, al testo sacro, nè mutar di posto le parole, non si riesce a far un verso giusto.

S'intende, il traduttore non potrà obbligarsi a rime, nè a un solo sistema di versi per un carme: p. es. tutti endecasillabi, tutti settenari. Questo no. Ma, come nelle stanze dei carmi leopardiani i versi endecasillabi e settenari si avvicendano liberamente, nè le stanze hanno uno stesso numero di versi, e come nei carmi di Pindaro, e in genere nella poesia corale greca, vi sono, scrisse Orazio, «numeri lege soluti», ritmi senza legge, così bisogna fare nel tradurre dall'Ebraico, poesia.

*

Questo non è altro che arte del mescitore, il quale sa scegliere recipienti che meglio presentino il vino olente, e meglio lo conservino per l'animo che se ne disseta. Se fu detto che «numeri regunt mundum», non è meno vero che «numeri regunt carmen».

Ma, per non lasciare i miei lettori senza qualche esempio, non sgradito forse, sceglierò dal mio libretto *Un'ora di adorazione con la Bibbia e la Liturgia* (1) due salmi adatti al tempo quaresimale che si avvicina ormai; due salmi scelti tra i così detti penitenziali: *Miserère*, e *Beati, quorum remissae sunt iniquitates;* facendoli seguire dal breve commento che hanno nell'opuscolo. Aggiungo qui, per non dirlo altrove fuori di posto, che la Pia Società di S. Paolo (Roma, piazza della Pigna, 2) sta preparando altre Ore simili, adatte pel tempo della Passione e della Pasqua (L. 0.70).

Ed ora, ecco gli esempi:

Pietà di me, o Dio, per la tua *grazia,** e per la gran misericordia tua cancella le mie *iniquità.*

Più e più lavami dalla mia *colpa,** e dal peccato mi-*o mondami.*

Chè le mie iniquità io rico-*nosco** ed il peccato mio m'è sem-*pre innanzi.*

A Te, a Te solo ho peccato e il mal sotto gli occhi tuoi *feci,** perchè giusto sii tu nel tuo parlare, incensurato nel tuo giu-*dicare.*

Ecco, in colpa fui parto-*rito,** me nel peccato concepì *mia madre.*

Ecco, la verità Tu vuoi nell'-*intimo,** e nel segreto sapienza m'-*insegni.*

Aspergimi con l'issòpo, e sarò *mondo,** lavami, e sarò bianco più *che neve.*

Udir Tu mi farai gioia e le-*tizia,** ed esulteran l'ossa da *Te infrante.*

Nascondi il volto Tuo dai miei *peccati,** e tutte deh! le colpe mie *cancella.*

Un cuore mondo crea in me, o *Dio,** e uno spirito fermo rinnova nel *mio seno.*

Non mi cacciar dal tuo co-*spetto** e lo Spirito tuo Santo non togl-*ier da me.*

Ridona a me la gioia della salvezza *tua;** spirito volenteroso mi *sostenga.*

Insegnerò agl'iniqui le tue *vie,** e i peccatori tor-*neranno a Te.*

Libera me dal delitto del sangue, o Dio, o Dio della salvezza *mia,** inneggi la mia lingua la giusti-*zia Tua.*

Signore, le mie labbra Tu apri-*rai,** e annunzierà mia bocca la *tua laude*:

perchè, Tu non gradisci sacri-*ficio,** se t'offrissi olocausto, non *l'accetti*:

sacrificio di Dio, spirito affr-*anto;** cuor contrito ed affranto non *disprezzi.*

Fa' bene, in tuo voler, Signore, a *Sion,** edifica le mura di *Gerùsalem*:

allora gradirai i giusti sacrifici, olocausto e obla-*zione,** allora ascenderanno al tuo altare i *giovenchi.*

Gloria al Padre e al *Figlio** e allo Spiri-*to Santo,*

com'era nel principio e ora e *sempre,** e nei secoli de' secoli. Co-*sì sia.*

Considerazioni. — Questo salmo che abbiamo cantato (recitato), fratelli miei, porta un titolo che insegna averlo composto il re David quando venne a lui Nathàn il profeta, e lo rimproverò dell'adulterio e dell'omicidio commesso.

Il salmista spera il perdono, non da' suoi meriti, ma dalla grazia e misericordia di Dio. Confessa la sua colpa non solo, ma la trista, contratta nel nascere, propensione al peccare. E' sapienza, dice, è dono di Dio, riconoscersi colpevole e incline alla colpa. Dio solo può purificare, render il peccatore, asperso con la pianticella amara dell'issòpo, candido più che neve: ridonargli la perduta gioia, col senso beato della riacquistata salvezza; crear un cuor puro in lui, rinnovargli lo spirito nel seno.

Che promette il peccatore, in cambio del riottenuto dono della grazia? Loderà fra gli uomini le misericordie di Dio;convertirà i peccatori all'amore di Lui.

Altri sacrifici, altre vittime, Dio non vuole, che un cuore contrito ed affranto, che un'anima ardente pel bene.

Ed eccoci al secondo Salmo, *Beati quorum*:

Beato, a chi l'iniqui-*tà fu tolta,** coperto il *peccato!*

Beato l'uom cui non imputa l'E*terno la colpa,** e non v'è nel suo spiri-*to frode.*

Mentre tacqui, marcivan l'*ossa mie** nel gemer mio tut-*to giorno*:

chè dì e notte gravava sopra *me la tua mano,** mutava la mia linfa in siccità *d'estate.*

Il mio peccato a *Te dichiaro* e la mia colpa *non copro*:

ho detto: «Confesserò le mie iniqui-*tà all'Eterno*»:* e Tu hai tolto la colpa del pecca-*to mio.*

Perciò supplichi a Te *ogni fedele** nel tempo di *trovarti;*

e nell'inondazione d'-*acque molte** a lui non giung-*eranno.*

Tu sei riparo a me, dall'ang-*oscia mi scampi,** di canti di salvezza mi *circondi*

« Io saggio ti farò, ti mostrerò la via per *dove andrai,* consiglierò, terrò su te *lo sguardo*:

non esser qual cavallo — o qual *mulo insensato,** con freno e briglia è il bardamento suo, — per lui costringer, se non *ti seconda.*

Molti i dolori desti-*nati all'empio,** chi fida nell'Eterno, la grazia lo *circonda* ».

Gioite nell'Eterno, ed esul-*tate, o giusti** e giubilate tutti, o voi retti *di cuore.*

Gloria al *Padre e al Figlio** e allo Spiri-*to santo*:

com'era nel principio e *ora e sempre** e nei secoli de' secoli. Cos-*ì sia.*

Lettura. — Nel salmo ora ora cantato (recitato), si distinguono tre parti. La prima è dell'anima che esprime la dolcezza del perdono di Dio, e la amara desolazione di chi chiude nel cuor suo fraudolente,non riconosciuta, non dichiarata, la colpa. Mentre, costui tace,geme tuttavia gravato sotto l'orrido giogo, e, quasi in triste calura, inaridisce al bene. Ma, non appena il peccatore si propone di non nasconder più il suo male, e riconoscerlo al cospetto dell'Eterno, gli è perdonato. «Non ancora pronunzia; promette solo di pronunziare, e Dio già gli dimette: ha già udita la voce del suo core», dice S. Agostino. — E il salmo continua invitando ogni fedele che si senta colpevole (e chi senza colpa sulla terra?), a pregare, per ritrovare Iddio in questa vita, or che n'è tempo, e così salvarsi dalla inondazione del male. Chi soffoca una favilla, estingue un incendio.

La seconda parte è un discorso del Padre benedetto, ch'è nei cieli, all'anima pentita e amante. Promette esserle maestro, condurla per la mirabil via, tener su lei lo sguardo, perch'ella a Lui tien volti gli occhi suoi. «Sursum cor, ne pùtreat», esclama Agostino, cioè: «in alto il cor, che non imputridisca». Non deve l'uomo esser com'animale insensato, che, non secondando il comando espressogli con parole, si costringe coi freni; ma seguire la ragione e la grazia. Non dice il salmo che ai fedeli non sia serbato il dolore, ma che la grazia li circonda.

La terza parte è un dolce invito alla gioia della pura coscienza. «Se v'è gioia al mondo, la conosce davvero l'uomo di puro cuore», dice l'Imitazione di Cristo.

S. Agostino fa su questo salmo una preziosa osservazione: « Questa confessione dei peccati, questa umiliazione del cuore, quest'acqua di vita salutare, di colui che si abbassa, e non presume di sè, nè attribuisce cosa alle sue forze superbamente, non si trova ne' libri a noi estranei: non negli epicurei, non negli stoici, non nei manichei, non nei platonici. Da per tutto, si, si trovano ottimi precetti di costumi e di condotta; ma questa umiltà non si trova. La via dell'umiltà provien d'altrove: dal Cristo. In lui ha origine, che essendo alto, umile venne ».

Lettura della I lettera di S. Giovanni (1, 5-10):

« Or questo è l'annunzio che abbiamo udito da Lui (da Dio) ed annunziamo a voi: «Dio è luce, e tenebra in Lui non v'è». Se diciamo d'aver comunione con Lui, e nelle tenebre si cammina, mentiamo, e non si opera la verità. Ma se nella luce si camminí come Egli è nella Luce, in comunione siamo gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, figlio suo, ci monda d'ogni peccato. Se diciamo d'esser senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i peccati nostri, è fedele e giusto da rimetterci i peccati e mondarci d'ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, bugiardo facciamo Lui, e la parola sua non è in noi ».

Primo Vannutelli

(1) *Un'ora d'adorazione con la Bibbia e la Liturgia.* - Pia Società S. Paolo, Roma, Piazza della Pigna n. 2. - L. 0,50.

Ritorna il Califfo

In un precedente articolo dell'anno scorso avevamo già accennato alle manifestazioni che facevano supporre una possibilità di candidatura califfale per il giovane sovrano dell'Egitto. Oggi questo è un fatto compiuto.

Al palazzo di Abdin, al Cairo, ha sede il nuovo califfo dell'Islam, cioè il capo dei fedeli, l'emir-al-mumenin.

La risonanza di tale dichiarazione sarà certamente grandissima in tutto il mondo musulmano e internazionale.

Da questo fatto molte conseguenze si possono attendere e del genere più svariato.

Molto starà nell'atteggiamento dell'insignito di questo altissimo titolo ed anche riteniamo che molto dipenderà dall'atteggiamento dei sovrani musulmani più rappresentativi dell'Oriente: il celebre emiro della Mecca, Ibn Saud, il giovanissimo Ghazi, re dell'Iraq, l'emiro di Khabul e le masse islamiche della India britannica e olandese. Il nord Africa non dovrebbe esser alieno dalla candidatura Faruq, sia per omogeneità di razza, sia per il prestigio che si è saputo conquistare nel mondo arabo d'Egitto.

Il fulcro del mondo musulmano, sia dal punto di vista religioso, sia da quello culturale, sia da quello politico, è per molta parte il Cairo. E al Cairo l'università di el-Azhar, il centro degli studi e degli scambi interislamici.

Tipico paesaggio musulmano (foto I.A.C.I. Firenze)

Oggi el-Azhar ha marcato un punto sulla Mecca, che pur era risorta per l'assidua opera del regime saudiano. Questo potrà esser un motivo di rivalità e di attrito.

Anzitutto si potrebbe contestare la validità dell'elezione califfale di Faruq da vari punti di vista. Infatti per esser califfo, cioè vicario del profeta nel governo di tutti i fedeli, occorrono tradizionalmente dei requisiti, che i giuristi islamici sintetizzano in questi punti: discendenza quraiscita, possesso dei luoghi santi, indipendenza, ortodossia di fede, elezione libera da parte della comunità dei fedeli.

Faruq come si trova dinanzi a queste esigenze?

Quanto alla discendenza quraiscita non dovrebbero esserci eccessive preoccupazioni, poichè ogni musulmano di buona volontà può trovarla fantasticando un po' sul suo albero genealogico...

Il possesso dei luoghi santi, cioè dei territori dell'Hegiaz attorno alle città di Mecca e di Medina, è un requisito che per l'Egitto attuale non esiste. Si potrà però affermare che le relazioni egizio-saudiane sono così cordiali che il nuovo califfo può garantire ai fedeli il mantenimento dei luoghi santi come se di fatto li possedesse. Certo i conti in casa d'altri, sopratutto poi se beduini e wahabiti, si fanno sempre male!

Riguardo all'indipendenza essa formalmente esiste in base agli accordi anglo-egiziani, come pure non credo si possano affacciare dubbi sull'ortodossia di fede del giovane re, specialmente riguardo alla sua rigida osservanza rituale.

Quanto al modo dell'elezione ci potrebbe esser da far dei rilievi, ma anche qui se si scendesse agli esempi allora ci sarebbe da porre dei seri dubbi sulla legittimità anche del primo califfo... perciò forse questa non sarà una difficoltà, anche perchè una volta accettato da un certo numero di principi e capi religiosi e politici dell'Islam il califfo si sentirà abbastanza forte per imporre la propria autorità.

Dato quindi che il consenso attorno al califfato egiziano sia sufficiente, quali potrebbero essere le conseguenze di tal fatto?

Anzitutto un rafforzamento della compagine islamica dei Paesi euroasiatici che gravitano sul Mediterraneo con riflessi importanti certamente dal lato politico. La questione siriana è quella palestinese sarebbero ancor più all'ordine del giorno e verrebbero ad esser complicate dall'intervento probabile di un'ingerenza finora molto lontana. Inoltre la sistemazione degli Stati arabi del prossimo Oriente in senso di una federazione panislamica, già altre volte ventilata, potrebbe arrivare anche ad una attuazione nella persona del Califfo del Cairo.

Oltre a ciò, poichè il califfo, se riconosciuto da tutti i credenti, ne diviene il protettore e il capo universale, può e deve necessariamente assumere degli atteggiamenti i cui riflessi interesseranno tutte le Potenze coloniali aventi sudditi musulmani. Ottimo colpo britannico l'aver suscitato la candidatura califfale in un sovrano che è più o meno nelle proprie mani...

Il comunicato londinese che annunzia l'avvenuta solenne proclamazione aggiunge che eran presenti nella moschea di el-Kusul anche i rappresentanti dei sovrani arabi dei Paesi del medio Oriente, il che equivale ad un implicito riconoscimento da parte dei loro Paesi del fatto avvenuto. Sarebbe in questo caso un esempio di solidarietà interislamica veramente notevole, poichè tutte le volte che i vari Comitati interislamici per il califfato si sono riuniti non hanno mai — per molteplici ragioni dipendenti anche da cause esterne — potuto mettersi d'accordo su un candidato comune.

La stessa fonte londinese accenna alle precedenti velleità califfali di Amin el-Husein, il profugo mufti di Gerusalemme, delle cui intenzioni nulla finora consta e d'altro lato, occorre tener presente quanto dicevamo sopra, e cioè che non tutto l'Islam è mediterraneo e levantino, ma forti masse sono anche quelle dell'India e della Sonda, che possono influire sull'andamento generale delle cose sebbene forse in maniera più lontana.

Tuttavia la realtà odierna ci pone dinanzi ad un fatto certamente di grande importanza, le cui conseguenze avvenire possono esser molto rilevanti. Per il momento non resta dunque che attendere gli sviluppi futuri sia nel mondo islamico, sia i riflessi del fatto nel mondo coloniale internazionale.

P. Carlo Gasbarri d. O.

In punta di penna

Nostalgia di musica nostra

(Seguito della prima pagina)

La voce di un industriale

C'è anche qualcheduno che chiede senz'altro di firmare per esteso la sua testimonianza in favore delle idee che ci siamo permessi di sostenere.

E' il caso del Cav. Vincenzo Nason della Fabbrica vetri e cristalli di Murano il quale dice:

« Caro *Avvenire!* Ti ho seguito. Leggo oggi la tua puntata «Molte grazie, ma...» Non ti consiglio di continuare perchè credo sia inutile. E si che i Dirigenti dell'*Eiar* dovrebbero essere al corrente delle disposizioni del Ministero della Cultura Popolare! Perchè a noi industriali si fa tanta propaganda per i concerti di fabbrica con musica italiana? Perchè dopo tante lamentele che da molto tempo pervengono alla Direzione dell'*Eiar* non si tiene conto che i nostri Dopolavoro funzionano dalle 12 alle 13, ora di riposo degli operai i quali bramano sentire musica nostra, nostra e nostra e non musica esotica? Ieri (*la lettera reca la data del giorno 19*) il programma è stato cambiato dopo le 13 — troppo tardi —. Il programma deve cambiare alle 11, alle 12, alle 13, e via di seguito. Se la mettano bene in mente; musica estera basta. Pubblica pure il mio nome. Grazie tante anche da parte del mio personale. Saluti cordiali. — Fabbrica vetri e cristalli *Cav. Vincenzo Nason, Murano* ».

Facendo eco alla voce di un abbonato anconitano — di cui abbiamo già registrato il pensiero — da Padova l'abbonato radio n. 5839 riprende l'affermazione imperativa di: « Vogliamo sentir cantare e suonare all'italiana. Saluti fascisti ».

Da Aulla un altro affezionato lettore *esprime lo stesso desiderio rilevando che nei programmi dell'*Eiar *si concede un'ospitalità larghissima alla* musica da ballo.

Da Dolo un altro amico ci assicura di avere più volte espresso direttamente le sue lamentele; ma senza risultato. Aggiunge: Ora che la voce di un solo radio ascoltatore è divenuta la voce di molti, si spera che essa venga ascoltata. *Il lettore di Dolo afferma poi di essere buon amico di Gigi Michelotti, Direttore del* Radio Corriere, *e fa molto affidamento sulla sua intelligente cooperazione per ottenere qualche frutto. Condividiamo la sua fiducia.*

Da Vicenza ci giungono segnalazioni analoghe. Molte altre le trascuriamo, non per minor riguardo verso... la stazioni trasmittenti, ma per non allungare il mosaico delle epistole e delle chiose.

Preoccupazioni di educatori

Ma qualcun'altra conviene pur sceglierla, anche perchè ci permettiamo di dissentire dal Cav. Nason secondo il quale ogni insistenza dovrebbe essere inutile. Crediamo, invece, che i Dirigenti dell' Eiar *sono troppo consapevoli dell'importanza e della nobiltà della loro missione ai fini nazionali e civili per fare della questione presente un motivo di puntiglio sterile. Come il giornale, come il teatro, come il cinematografo, la radio non può sottrarsi a un compito educativo. Da questo punto di vista ci sembra interessante quanto ci scrive una persona di Jesi:*

« Se i padri di famiglia sentono disagio e stizza per certe sciocchezze erotiche e artistiche diffuse dalla radio; i Superiori di istituti di educazione, mentre subiscono l'inconveniente fra il disappunto più grave per il maggior numero di fanciulli presenti all'audizione e per la responsabilità di averli con sè per scopi esclusivamente formativi, invocano con la più sollecita prontezza la correzione dei programmi radiofonici. Non è possibile permettere che si ascoltino dalla radio certe banalità che, con tutta la fatica dell'educazione, si vogliono rendere al giovane spregevoli quanto meritano. Tanto più che trasmesse da una Istituzione così autorevole e ad influenza così vasta giungono ammantate da una dorata e comoda giustificazione che mette in stridente contraddizione i principi degli educatori. Ed è superfluo provare che nel confronto, per il giovane che cerca la propria libertà, lo svantaggio è tutto dell'educatore che sarà giudicato almeno retrogrado o meticoloso. Credo che siano con me d'accordo le Direttrici e i superiori degli Educandati, Collegi, Oratori e Istituti educativi in genere. Grazie della vostra opera ».

Se dovessimo dar retta a certuno, il dibattito, poi, assumerebbe proporzioni... da flagello pubblico. Da Montecatini Terme un nostro e radio vecchio abbonato, *il quale ha in casa propria* oltre l'apparecchio radio altri cinque... non propriamente apparecchi, i quali dalla mattina alla sera fanno una musica... tutt'altro che classica e sua moglie ne sa qualcosa, *vorrebbe che i nostri appunti non si limitassero soltanto a* certa musica, *ma si estendessero in particolar modo* a certe commediole nelle quali il buon senso e la morale camminano sul filo del rasoio...

« Ma che proprio l'*Eiar* non abbia altro nel suo repertorio che il solito *amore* fritto e rifritto con tutti i suoi sdilinquimenti? O perchè insieme al vero e casto amore di due anime, non si esaltano qualche volta — o per lo meno un po' più spesso, giacchè non voglio essere accusato di esagerazione — gli altri affetti e valori spirituali di cui è capace l'anima umana, quali l'amore materno e paterno, l'amor patrio, il genio, la scienza, ecc. ecc., (il campo sarebbe infinito)? Ho detto di non voler esagerare: riconosco pertanto che qualche ottima trasmissione è stata fatta a riguardo: ma troppo poco; mentre molto di più si concede all'altro genere di radiocommedia ».

Problema più vasto

Da Ravenna ci giunge addirittura la sollecitazione di trasferire il referendum su un altro piano, molto più vasto, molto più impegnativo. Ma l'invito trova Eka *assai perplesso.*

Ad ogni modo conviene raccogliere anche questa eco, come un segno di sensibile partecipazione ai problemi di cui il nostro dibattito è un riverbero:

« Giacchè l'*Avvenire* continua a tenere simpaticamente aperta l'iscrizione di nuove voci — e fa benissimo — al coro riguardante i programmi radiofonici di musica blasfema nel doppio senso estetico e morale, mi permetto di sollecitare anche la mia... iscrizione persuaso che quanto più potente, sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, sarà il coro, tanto più la... musica di esso riuscirà ad imporsi e farsi ascoltare; anche perchè l'attuale nobilissima campagna sostenuta dalle colonne del vostro giornale assurge a un significato che acquista un valore che va al di là dell'episodio contingente, cioè del semplice problema, *hic et nunc*, delle correnti audizioni radiofoniche; ma è l'intero settore musicale che viene investito e il problema ci porta sul piano radicale di ciò che è arte contro ciò che dell'arte è negazione e parodia, di ciò che rappresenta un valore, una costruzione, una ascesi, contro gli opposti che impegnano le insorgenze dell'incoltura, dell'istinto, del malcostume. E vorremmo che proprio, uscendo dall'empirismo in cui è rimasto finora il dibattito, ci si ritrovasse sul vertice di questo più universale panorama. Perchè, se non sbaglio, un movimento di revisione salutare si impone e segni eloquenti non mancano e partono già da tempo da voci suggestive e consapevoli: vedi il fecondissimo dibattito svoltosi, or non è molto, sulle spaziegiate colonne di *Quadrivio*, intorno alle arti figurative del nostro tempo! Ottima la spallata contro gli esotismi, gli internazionalismi i facilonismi, i novecentismi ecc.. E una salutare spallata è tempo di darla anche qui dove è in gioco la più pura e spirituale delle arti e la nostra superba e italianissima tradizione musicale. L'arte è privilegio, missione, dono, genialità, genio addirittura. Chi non sa o non può trarsi fuori dalle contingenze interessate e dal dominio dei soggettivismi mediocri, cambi mestiere e non vi sia chi fa loro credito per ragioni commerciali. Fuori dunque i barbari: per la salute dell'anima, il decoro dell'arte, l'onore della Patria italiana, cattolica, fascista ».

Ma, ripetiamo, l'invito, per quanto seducente, non può essere accolto da Eka, *per una ragione... di competenza.*

*D'altra parte è cosa buona e utile tener circoscritto il bersaglio. Abbiamo parlato fin qui di eliminazione dai programmi radiofonici — specialmente nelle ore in cui attorno all'apparecchio radio sono raccolte le famiglie degli ascoltatori — di certe canzoni e di certi ritmi. Precisiamo ancora. Non vogliamo il boicottag*gio della canzone, *ma di certe canzoni e del nostro parere è un valoroso musicista di Gorizia il quale dice:*

« Naturalmente faccio plauso alla vostra campagna per *bonificare* la canzone. Non che tutte siano ugualmente... detestabili. Ce n'è, infatti, di quelle che pur mantenendo il ritmo sincopato, hanno qualcosa di tenero e malioso che, rispettando le forme tradizionali del costume artistico, possono essere accettate, sempre, tuttavia, fatta *tabula rasa* della terminologia di stelle e notti illuni, e rimpianto e amor perduto, e baci e carezze... ecc.. Parlo di quelle che nella forma e nella sostanza sono ben poca cosa, per non dire negazione dell'arte. Queste non hanno nemmeno... il pretesto artistico, come potevano invocarlo quel gruppo di artisti della canzone dell' *Eiar*, uditi il 20 gennaio 1939-XVII a Gorizia. Sotto questo aspetto la bonifica morale si avvantaggia anche del fatto artistico: non è possibile che l'*Eiar*, che persegue fini di divulgazione artistica, se non proprio direttamente morali, non aderisca a questo modo di pensare ».

Tutti contenti...

Ma noi andiamo anche più in là e facciamo nostro il suggerimento di un abbonato alle radio audizioni che si fa vivo da Fossombrone. Egli scrive:

« Ma... come si fa ad accontentare tutti? Secondo me è molto semplice: quel genere di musica, generalmente ballabile, sia riservato per le ore 23 dopo il giornale radio della notte. Tanto chi vuol ballare può aspettare fino a quell'ora. Per conto mio li accompagnerò molto volentieri con sonorissime russate. Comunque, sia che tale... musica antiartistica dipenda da reali esigenze di trascurabili aliquote di pubblico, sia che dipenda da un'errata direttiva dei compilatori dei programmi, non è giusto che per un peccatore, tutti debbano sopportare la penitenza!... ».

Ma non basta ancora. Se esistono degli amatori dei miagolii, dei rantoli, dei gorgoglii con cui si esprime certa musica, l'Eiar, rivedendo il suo programma nelle ore indicate, non avrà alcun rimorso neanche verso di loro. Basterà che certi appassionati della musica d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano cerchino una qualunque stazione straniera da Nizza a Tolosa; da Mosca a Varsavia; da Londra ad Amsterdam. Saranno contenti loro e saremo contenti noi. Saremo contenti noi perchè ci sarà risparmiato un fastidio, perchè sentiremo di dovere riconoscenza ai Dirigenti dell'Eiar e sentiremo di voler bene alla nostra radio che, più o meno fornita di valvole, è sempre un frutto glorioso della genialità italiana. Sentiremo di volerle bene così come nei giorni in cui, attraverso le onde, giunse ai nostri timpani la voce del Papa che implorava la pace nel settembre scorso;come quando al popolo di tutta Italia, e a tutti gli Italiani d'oltre monte e d'oltre mare, perveniva, come uno squillo, il grido di Mussolini che proclamava il ritorno dell'Impero « sui colli fatali di Roma ».

Eka.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Orchestrina Grassi.
12,30: Dischi.
13,15: Concerto diretto dal M.o Gallino.
16-16,38: Lezione per gli allievi Marconisti.
16,50: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TORINO

21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Dischi.
22,15 (circa): Concerto del pianista Mario Ceccarelli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Dischi di musica sinfonica.
21,15: «Fantasia nuziale» di Giuseppe Pettinato.
21,45: Romanze e canzoni popolari jugoslave.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lipsia. — 20,10: Concerto orchestrale di musica italiana.

La morte di Luigi Tonelli

ROMA, 24 sera

Si è spento a Roma, sabato sera, a soli 48 anni (essendo nato nel 1890), il noto scrittore, critico letterario e docente universitario Luigi Tonelli. Aveva attualmente l'incarico della cattedra di letteratura italiana all'Ateneo di Roma e a quello cattolico del S. Cuore a Milano.

Luigi Tonelli s'era fatto notare per il suo particolare equilibrio critico, non disgiunto da un interesse vivo e umano agli argomenti che trattava, onde i suoi saggi sul Manzoni, sul Petrarca e il Leopardi sono notevolissimi per scrupolosità di informazione, di indagine e soprattutto di esplorazione spirituale. Al Tonelli stava molto a cuore la ricerca della personalità, e al riguardo ha pubblicato anche apposito saggio. Aveva scritto anche commedie (alcune rappresentate con successo) e romanzi, e un ottimo studio sul teatro contemporaneo italiano. Fu pure un agile giornalista e collaborò a molti giornali e riviste della Penisola; ma soprattutto rimaneva in primo piano la sua attività di critico militante, attento e sereno, senza ricerche di estrosità ma non privo di originalità e soprattutto amante della verità: in questo senso la repubblica letteraria perde in Luigi Tonelli uno dei suoi più fedeli e appassionati cultori, a un'età in cui era lecito sperare opere di alto interesse culturale e spirituale.

L'on. Farinacci in Germania

CREMONA, 24 sera

E' oggi partito per la Germania il Ministro di Stato S. E. Farinacci, che terrà nel Reich un ciclo di conferenze sull'amicizia italo-tedesca e la solidarietà dell'Asse Roma-Berlino. S. E. Farinacci parlerà mercoledì sera al Palazzo dello Sport di Berlino, unitamente a Giulio Streicher, capo del nazional-socialismo della Franconia. Nei giorni seguenti parlerà a Monaco e a Norimberga.

Invio di studenti tedeschi in Italia

MONACO DI BAVIERA, 24 sera

L'Ufficio Acccademico di scambi studenteschi ha reso noto che in seguito ad un accordo intervenuto con la Casa Bruna, ispirato alla collaborazione italo-tedesca in materia razziale, si inizierà prossimamente il primo invio di studenti tedeschi in Italia dove essi frequenteranno i corsi universitari di scienze razziali. (*Stef.*).

Un concorso della Regia Marina

ROMA, 24 sera

Con notificazione, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», è stato indetto un concorso per esami a 25 posti di sottotenenti di Commissario in S.P.E. nella Regia Marina.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La festa di San Francesco

patrono della stampa

La festa di San Francesco di Sales, dottore, scrittore, vescovo di Ginevra, patrono della Stampa, sarà celebrata domenica prossima.

Per iniziativa della Giunta Diocesana di A. C., d'intesa con la Sezione udinese del Sindacato Giornalisti, una S. Messa sarà celebrata da mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, alle ore 11 nella Chiesa della Purità.

Sono invitati al rito i giornalisti, pubblicisti, tipografi stampatori di Udine e Provincia.

Le persecuzioni contro i Cristiani

nella conferenza dell'on. avv. Tessitori

Domenica sera, nella sala di via Treppo, gremita di pubblico, l'on. avv. T. Tessitori ha fatto una inchiesta sulle prime *persecuzioni di Nerone, Domiziano e Trajano contro i Cristiani*, cioè ha mostrato il nascere del Cristianesimo e il suo presentarsi allo Stato romano. Erano i Cristiani contro lo Stato? No. Esisteva qualche legge o qualche provvedimento simile, contro essi e tale che rendesse almeno *legali*, se non giuste, le persecuzioni? No. Questi problemi, *non lievi*, si presentarono alla riflessione del Governo imperiale nell'anno 112 d. Cr., col celebre episodio fra Plinio Secondo e l'imperatore Trajano.

Plinio avvocato e governatore della Bitinia e del Ponto, nell'Asia minore, trova i Cristiani diffusi dovunque e ode i lamenti dei sacerdoti pagani perchè i loro templi vanno deserti. *Un delatore gli manda un'accusa anonima contro i Cristiani. Plinio, contro Legge, accogliendo l'accusa anonima, fa arrestare alcuni Cristiani, non li trova colpevoli di nessun delitto previsto dalle leggi dello Stato; tuttavia condanna a morte quelli che restavano fedeli in causa della loro ostinatezza.* Finalmente, fu preso dal dubbio che la sua condotta fosse *illegale*, si preoccupa e manda all'imperatore Trajano, cioè alla Cancelleria imperiale, il celebre rapporto, in cui espone la sua condotta, quale abbiamo sopra accennata, e chiede direttive.

La Cancelleria dell'Imperatore dovette cercare negli Archivi le leggi o i casi simili, onde preparare la risposta. C'erano precedenti contro i Cristiani? No. L'imperatore Claudio espulse da Roma i *Giudei, tumultuanti per un tale Cristo*; la notizia di Nerone indiziò i Cristiani quali autori dell'incendio di Roma, indi scatenò la persecuzione (64-68) contro essi. Però i Cristiani erano allora ritenuti una varietà degli Ebrei, numerosi, noti influenti, odiati in Roma. Identicamente fu nella persecuzione di Domiziano (95-96). Dunque, precedenti legali contro la Religione cristiana ed i Cristiani come tali, nel 112, non esistevano!

L'avv. Tessitori con abbondanti prove in tale senso spiegava i noti passi di Svetonio e Tacito, confermato dalla stessa risposta della Cancelleria a Plinio. Questa suggeriva al Governatore di « *non inquisire e non cercare i Cristiani; però, se accusati, condannarli; non doveva accogliere le accuse anonime essendo illegali* ». La infondatezza giuridica della risposta è evidente; la rilevò allora Tertulliano, ardente cristiano avvocato e apologista: se i Cristiani erano colpevoli contro le Leggi, dovevano essere inquisiti e condannati; se non erano colpevoli, anche se accusati, dovevano essere rimandati liberi. La risposta della Cancelleria era anche immorale, poichè spingeva i Cristiani all'apostasia mediante la minaccia; cioè spingeva i cittadini ad un atto immorale. Sembra che Plinio stesso si convincesse della illegalità dei procedimenti contro i Cristiani, poichè non si ha notizia di ulteriori suoi atti contro essi.

L'avv. Tessitori con brillante esposizione pose in evidenza la santa e fervida vita, il meraviglioso sviluppo del Cristianesimo del primo secolo. Ad esso si volgevano le umili classi ed alti personaggi del patriziato e della Corte imperiale, con un fervore stupendo, con l'altissima speranza di rifare la vita degli individui, della Società, dello Stato.

Quei Cristiani del primo secolo, con la loro innocenza, col loro fervore, con il loro sangue fondarono la civiltà, di cui noi viviamo. A quei primi Cristiani e Martiri fanno riscontro gli ultimi, nel tempo, quelli di Russia, Messico, Spagna. Noi del secolo XX, noi Cristiani, dobbiamo essere orgogliosi che le fondamenta della nostra Società e Civiltà, la vita della Società siano impastate, formate dalla innocenza, dalle alte idee, dalla profonda carità, dal Sacrificio e idealità dei Martiri di Cristo. Dobbiamo essere orgogliosi di constatare che la Chiesa di Cristo fu ed è sempre verità, carità, salvezza; e che sempre contrarie alla logica, alla storia, al diritto, alla civiltà, al bene dello Stato e dell'Umanità furono e sono le persecuzioni contro essa.

Si può immaginare con quanta attenzione fu seguita la diligente e piana disamina dell'on. avv. Tessitori, e con quanta commozione venne applaudita la chiusa, semplice, ma energica e impressionante.

La conferenza ha dato anche molte, interessanti notizie sulla vita e sullo sviluppo del Cristianesimo nel primo secolo. B.

Neve in montagna

Giorni di amarezza hanno trascorso i nostri sciatori, per essersi sciolta in montagna la neve.

Da notizie pervenute dalla Carnia, la neve è caduta abbondante ed ottima per gli amanti dello sci.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Gennaio 1939-XVII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato Civile

22-23 gennaio 1939-XVII

Nati (legittimi): Calligaris Roberto di Ettore; Filipponi Giovanni di Mario; Gervasutti Edda di Giuseppe; Tonutti Erte di Giovanni; Feltrin Mario di Nicola; Chiodi Anna di Leone; Grava Marziano di Giovanni; Papa Giuliana di Gaetano; Contin Gianfranco di Marcello.

Pubblicazioni di Matrimonio: Barattini Bruno, insegnante con Tamburini-Thianich Maria, civile.

Morti: Gall Valentino fu Pietro, di anni 57, commerciante; Zuccarello Regina ved. Martini fu Francesco, di anni 85 civile; Tuniz Giulio fu Giuseppe, d'anni 73, pensionato; Petrei Assunta fu Gio. Batta, d'anni 41, operaia; Santin Antonio fu Giuseppe, d'anni 79, pensionato; Trampusch Maria ved. Del Piero fu Giuseppe, d'anni 65, civile; Fischettò Giuseppa ved. Fichetto fu Vito, d'anni 55, possidente; Mazzaroli Ettore fu Antonio, d'anni 40, musicista; Tolusso Pietro fu Bonifacio, d'anni 58, invalido.

Trigesimo di Madre Ippolita Fontanari

Domani 26, alle ore 9, sarà celebrata in Duomo una S. Messa di suffragio per la Madre Ippolita Fontanari, già Superiora dell'Asilo Infantile « Maria Immacolata ».

Si invitano a partecipare tutti coloro ch'ebbero modo di conoscere l'indimenticabile Suora.

Istituto di cultura fascista

Venerdì sera l'on. dott. Bruno Coceani ha trattato del problema di Tunisi. Egli ha visitato quella regione; ha visto il meraviglioso lavoro dei 130 000 italiani là residenti. Quindi ha narrato il modo insidioso e violento con cui la Francia occupò la Tunisia, già dentro l'influenza dell'Italia. Infine ha esposto i diritti e le speranze nostre in una nuova sistemazione del grave problema, legato strettamente all'Italia Imperiale.

* * *

Ieri sera il ch.mo prof. dott. cav. G. Perale del Liceo « M. Polo » di Venezia ha trattato della « Lingua della nostra razza », esaltandone i pregi, derivanti direttamente dalla lingua di Roma.

Nel Sindacato dei Meccanici e Metallurgici

Nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria, è stata tenuta l'assemblea degli impiegati metallurgici e meccanici, sotto la presidenza del Segretario dell'Unione C. Borellini. Sono stati esaminati vari problemi ed è stato nominato il nuovo Segretario del Sindacato, Enrico Frescotti, al posto dell'ing. Bosco, dimissionario per motivi professionali.

Agli Amici della musica

L'altra sera, nella sala della Provincia, abbiamo ammirato il virtuosismo del violinista Odnoposoff, molto applaudito.

Domani sera, alle 21, nella sala della Provincia avremo il rinomato concerto Bormioli - Semprini.

Imposta di R. M. al personale dipendente aziende commerciali

L'Unione Commercianti ricorda alle Ditte, che hanno alle loro dipendenze personale soggetto alla imposta di R. M. C. 2, l'obbligo di presentare, entro il 31 corr. la denuncia delle retribuzioni, gratifiche, assegni, corrisposte al proprio personale durante l'anno 1935.

Le indagini per il furto di via Aquileja

Come è stato reso noto, tempo fa è stato commesso un grosso furto presso la Privativa del signor Polentarutti, a Ponte Aquileia.

L'autorità di P. S. e dei Carabinieri hanno proceduto ad alcuni fermi.

Per il momento ancora non si possono dare notizie.

Intanto fervono le indagini, per scoprire l'audace ladro e gli eventuali complici.

Mangia a sbafo ma è arrestato

Sere fa Juretig Virgilio fu Gaspare, da Gorizia, entrò nell'osteria alle Due Palme, presso Ponte Villante, e consumò un pasto. Al momento del pagamento lo Juretig ha cercato di svignarsela. Fu raggiunto ed accompagnato ai carabinieri di Via Gemona. Questi lo hanno trattenuto in arresto, essendo risultato essere un ricercato da parte della R. Questura di Gorizia.

Beneficenza

Alle Dame di S. Marco Chiavris:

— In memoria di A. Stradiotto i nipoti Luciana e Beppino offrono L. 20, ed i familiari e parenti L. 50 pei fanciulli poveri; inoltre i familiari e parenti L. 100 alla Parrocchia.

— In memoria di Angela Fabris i dipendenti della S.A.F. L. 60.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Conferenza di Cozzani

Domani, giovedì, alle 20.30 nella Casa del Littorio Ettore Cozzani parlerà su « La nostra razza e il suo destino ». Ingresso libero.

GEMONA

In ricordo di un eroe

Segnaliamo un atto di generosità compiuto dai genitori del compianto S. Ten. Antonio Nais, avv. Giuseppe e co. Gemma di Caporiacco. Per onorarne l'eroica morte, essi hanno offerto pro Refezione scolastica la somma di lire duecento.

Ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti ricorda alle ditte, che hanno alle proprie dipendenze personale impiegatizio soggetto all'imposta di R. M., che devono entro il 31 corr. presentare all'Ufficio Distrettuale dell'Imposte la denuncia degli stipendi, assegni, gratifiche corrisposte al detto personale durante l'anno 1938.

Arrestato per oltraggio alle Guardie

Sabato 21 corr. nel pomeriggio, tale Manfredi Alfeo di Leonardo, di anni 42, da Osoppo, dalle Guardie urbane veniva posto in contravvenzione, perchè al passaggio di un reparto armato della G.I.L., ostruiva la via col carro trainato da un cavallo.

Essendo stato richiesto delle generalità, solo dopo ripetute insistenze, le declinava. Essendogli osservato, che la targa del carro era ricoperta di fango, rispondeva con insulti all'indirizzo dei tutori dell'ordine.

Trattandosi di reato di oltraggio, le guardie fermavano il Manfredi e lo accompagnavano alla Caserma dei RR. CC., ove il Maresciallo comandante disponeva per la immediata traduzione alle carceri locali ove trovasi tutt'ora.

Al Cinema

Martedì e mercoledì 24 e 25 corr. eccezionale spettacolo: «Le sette giornate del Duce nel Veneto». Sabato e Domenica: «Demonio del mare».

TARVISIO

Gare provinciali sciatorie

Domenica prossima sarà qui disputato il Campionato provinciale sciatorio per dopolavoristi. Sono in palio la Coppa del turismo ed altri numerosi ricchi premi. La manifestazione è organizzata dal Dopolavoro provinciale di Udine.

DALLA CARNIA

TREPPO CARNICO

Solennità

Il nostro paese ha celebrato solennemente la festa di S. Antonio abate il 17 e di St. Agnese il 21 u. s.

Il giorno di St. Antonio fu cominciata una speciale predicazione dal rev. D. E. Pizzoni di Udine alla Gioventù femminile e alle Donne di A. C. Nel giorno di S. Agnese titolare della nostra Chiesa venne fatta una grande processione con la statua della Santa. Nella circostanza furono distribuite le tessere dell'Associazione delle giovani di A. C.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Ordinanza sanitaria

Il Podestà ha preso una serie di misure preventive contro il possibile diffondersi dell'influenza, ordinando che sia vietato il soverchio affollamento nei locali di pubblico ritrovo; che sia provveduto al ricambio dell'aria con opportuna manovra delle aperture, evitando la formazione di correnti; che la temperatura dei locali sia mantenuta intorno ai 15-18 gradi con conveniente umidità relativa; che sia curata la razionale pulizia degli ambienti; che sia fatto osservare con rigore il divieto di sputare per terra.

I trasgressori alla presente odinanza saranno puniti a norma delle vigenti Leggi Sanitarie.

In memoria di Antonio Sguerzi

Per onorare in nobile modo la memoria di Antonio Sguerzi, i seguenti amici del compianto defunto hanno versato alla Casa di Riposo dell'Opera Pia Francescon, la somma complessiva di L. 1170: Bittolo Bon Alessandro, Bittolo Bon Luigi, Bittolo Bon Mario, Bittolo Bon Giuseppe, Bittolo Bon Giorgio, Bittolo Bon Eugenio, Berti Ernesto, Boschin Antonio, Boschin Rino, Biasutti Giovanni, Biasutti Florindo, Bertolazzi Enrico, Bertoli Federico, Coassin Dante, Dal Moro Augusto, Degani Enrico, Della Frattina Gastona, Drigo Egidio, Fabretto Nino, Fumei Masetto, Furlanetto Gino, Furlan Attilio, La Rocca Ermanno, Longo Luciano, Mazzolo Fulvio, Martinuzzi Bruno, Muschietti Ruggero, Mori Fedele, Nadalin Aldo, Pauletto Riccardo, Perulli Luciano, Piccolo Antonio fu Pietro, Piccotti Augusto, Pinni Antonio, Perissinotto Rico, Perissinotto Costante, Rossi Ruggero, Salvador Luigi, Saccardi Antonio, Saccardi Riccardo, Spessotto Mario, Sguerzi Attilio, Sguerzi Pietro, Trevisan Pietro, Tiraboschi Antonio, Turrin Giovanni, Toffolo Marcelo, Vagnetti Dante, Zadro Alvise e Zovatto Marco.

L'offerta servirà a intestare una stanza della Casa a nome di Antonio Sguerzi perchè sia tramandato nel tempo attraverso quest'opera di bene, il ricordo dello scomparso.

Il trattato di Versaglia illustrato alla gioventù del Littorio

Nel Teatro « Silvio Pellico », gremito di gioventù del Littorio, il professore mons. Lodovico Giacomuzzi, Preside del Ginnasio-Liceo « Marconi », ha tenuto domenica mattina l'annunciata « conversazione » di cultura politica sul tema: « Il Trattato di Versaglia - il dopoguerra - i partiti politici in Italia ».

L'oratore dopo aver impostato il suo dire sull'armistizio di Villa Giusti, è venuto a prospettare, in una serie di lucide, efficacissime sintesi, il crollo dell'impero absburgico risolvente le sorti della guerra anche sul fronte occidentale; la situazione generale politica all'atto della cessazione delle ostilità dopo l'armistizio di Compiegne dell'11 novembre; le difficoltà economiche, la stanchezza morale e materiale incombenti sull'Europa mentre il bolscevismo preparava la sua avanzata distruttrice, e le ideologie democratiche pacifiste e i 14 punti di Wilson presentavano all'orizzonte la loro deleteria illusione.

Da questo quadro il prof. Giacomuzzi è passato chiaramente a rilevare la debolezza della classe politica italiana e la sua nefasta opera rinunciataria, arginata a un certo momento dall'articolo di Mussolini sul *Popolo d'Italia*: « difenderemo i nostri morti, tutti i morti », e dall'adunata di Piazza S. Sepolcro, che segnò, con la fondazione dei Fasci di combattimento, l'avvento di una nuova èra di grandezza spirituale e di potenza per la Patria.

Nella ultima parte della sua conversazione l'oratore ha esaminato il Trattato di Versaglia e le sue conseguenze, la Dalmazia, il Patto di Londra e il Trattato di San Giovanni di Moriana, la distribuzione dei mandati coloniali con esclusione dell'Italia; la vittoria tradita e sabotata all'interno; l'opera deleteria dei partiti politici italiani del dopoguerra.

In testa ai circa cinquecento giovani che formavano l'uditorio c'erano il Segretario politico, Biasutti, e tutti i dirigenti le organizzazioni della G.I.L.

Alla fine dell'applaudita conversazione la gioventù del Littorio ha rinnovato il saluto al Duce.

Pordenone

Riunione di Fiduciari comunali dell'Unione agricoltori

Ieri mattina, sotto la presidenza del Segretario di zona, camerata Domenico Bortolini, si sono riuniti presso l'ufficio di Pordenone tutti i fiduciari comunali dell'Unione Fascista Agricoltori. Il Segretario di zona ha impartito precise disposizioni riguardanti l'attività organizzativa del Sindacato. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto cav. Augusto Berner, le signore co. Elena Cattaneo Raetz, Frida Cottica Raetz, Luisa Pauly e Gina Cosma e la nipote Olga von Berger, hanno offerto L. 500 al Fascio femminile, per le opere benefiche e L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza.

Per lo stesso scopo offrirono all'Ente Comunale di Assistenza: L. 250 ing. cav. Enrico Galvani, L. 25 cav. Antonino Leone.

Rito di suffragio e commemorazione di don Signorini al Don Bosco

Il secondo direttore del Collegio Don Bosco e delle opere salesiane pordenonesi, prof. cav. don Mario Signorini, è stato commemorato ieri nell'aula maggiore dell'Istituto, in occasione dell'adunanza mensile delle Patronesse salesiane, dal dr. don Francesco Carpenè. L'oratore con eletta commossa parola ha esaltato l'eletta figura di sacerdote, di educatore e di patriota quale era don Signorini la cui scomparsa così immatura, nel pieno vigore della sua attività, ha suscitato generale vivissimo rimpianto.

Ieri mattina, nella cappella del Collegio, gremita di patronesse, cooperatori e di amici dell'opera salesiana tra i quali Mons. Rettore del Seminario, è stato celebrata dallo stesso dr. don Carpenè la S. Messa solenne di requiem in suffragio del compianto Direttore. Il mesto rito, accompagnato da musica gregoriana, ha avuto termine con l'assoluzione al tumolo.

Notiziario dell'Artigiano

Denuncia obbligatoria e tesseramento — Fra qualche giorno, a mezzo di circolare, tutti gli artigiani di Pordenone saranno invitati presso la sede dell'Artigianato (Corso V. E., 52) nei giorni stabiliti per la compilazione dell'annuale denuncia obbligatoria, delle loro attività, dei loro dipendenti e per il ritiro della tessera.

Previdenza artigiana — E' stato lanciato il seguente appello: Artigiani di Pordenone! Iscrivetevi alla Cassa di Previdenza per gli artigiani della Provincia. Con il modesto contributo di L. 14 mensili voi avrete il diritto in caso di malattia, alla gratuita assistenza medico-chirurgica, alla gratuita assistenza specialistica, alla gratuita amministrazione delle medicine, a una indennità da L. 8 a 12 al giorno per la durata di cento giornate, alla gratuita assistenza ospitaliera.

La cassa concede inoltre: una indennità di L. 300 a favore dei congiunti di soci decessi e iscritti da almeno due anni; un premio di natalità di L. 100 ai famigliari dell'artigiano iscritto da un anno e viventi a carico dello stesso; un sussidio mensile in caso di invalidità permanente al lavoro al socio iscritto da almeno 15 anni; un sussidio mensile di vecchiaia al socio che abbia raggiunto il 65.o anno di età, purchè iscritto da almeno 20 anni.

I soci possono iscrivere alla Cassa i loro congiunti viventi a carico; per questa assistenza collaterale che dà diritto alle gratuite prestazioni medico-farmaceutiche e a premi di natalità, è fissato un contributo mensile di L. 5 per ogni famigliare iscritto.

Artigiani ricordate! La previdenza non è soltanto una necessità, ma costituisce un dovere verso se stessi e verso la propria famiglia. Le adesioni si ricevono presso la sede dell'Artigianato.

Classifica botteghe barbieri e misti — Si avvertono tutti i barbieri, acconciatori per signora, e misti che non avessero ancora presentato la domanda al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, per l'assegnazione di categoria, debbono compilarla con ogni sollecitudine. Apposito schema trovasi a disposizione degli interessati presso la sede dell'Artigianato.

Gli infortuni sul lavoro

La trentottenne Maria Zilio di Giuseppe, dimorante a Torre ed operaia presso lo stabilimento del Cotonificio Veneziano in quel rione, mentre trovavasi nell'interno dello stabilimento, riportava una contusione dorsale al piede destro per la caduta di una cassetta di spole. Guarirà in 8 giorni.

— La diciottenne Palmira Fabbro di Agostino, abitante a Porcia ed operaia incannatrice presso la Tessitura di Roraigrande del Cot. Veneziano, passando accanto ad una cassa di filato rimaneva ferita alla mano ed al braccio sinistro dalla punta sporgente di un chiodo. Per la conseguente reazione infiammatoria all'avambraccio è stata giudicata guaribile in otto giorni.

— Leonilde Giusti fu Giuseppe, d'anni 16, operaia di Torre, occupata presso la Filatura di quel rione, levando una bobina, batteva il pollice della mano sinistra contro il banco portacilindri, riportando una sublussazione al metacarpo ed alla falange, guaribile in 7 giorni.

Un grave processo in Tribunale

Ieri, Martedì, davanti al nostro Tribunale, si è svolto un grave processo a carico di cinque persone, imputate di una serie di reati contro il buon costume, che sono stati compiuti in un lungo periodo di tempo e in vari luoghi.

Il Tribunale era così composto: Presidente dott. cav. uff. Focacci, giudici dott. cav. Valussi, dott. Pantaleone. Fungeva da P. M. il dottor cav. Dell'Antonio; da cancelliere il rag. Fittipaldi. Imputati erano: il pregiudicato Bruno Canton di Pietro, di anni 28, in stato d'arresto, la di lui moglie Zeffirina Targa di Giuseppe, di anni 22, Libera Brusadin di Marco di anni 21, Luigia Frattolin in Targa di Antonio, di anni 46, e Teresa Frattorin fu Antonio, di anni 32, tutti da Pordenone.

L'udienza, svoltasi a porte chiuse, ha occupato tutta l'intera giornata. A tarda sera, dopo la severa requisitoria del P. M. e l'arringa degli avvocati difensori, il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale il pregiudicato Bruno Canton, riconosciuto reo di favoreggiamento alla prostituzione è stato condannato a 10 mesi di reclusione, lire 4300 di multa, sei mesi e 10 giorni di arresto ed alla pena pecuniaria di L. 1300. E' stato invece assolto dalle altre imputazioni. Targa Zeffirina, colpevole di favoreggiamento alla prostituzione, a 7 mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Luigia Frattolin in Targa, Teresa Frattolin fu Antonio e Libera Brusadin di Marco sono stati assolti per insufficienza di prove.

DALLA DIOCESI

VIVARO

L'ingresso del Parroco

Domenica prossima, 29 corrente, farà il suo solenne ingresso nella Pievania di S. Maria Assunta di Vivaro il nuovo Parroco, Don Lino Masat. A riceverlo sarà il delegato vescovile per l'immissione in possesso, Mons. Frasanchin, coi sacerdoti viciniori, le autorità locali e la popolazione tutta che attende il nuovo Pastore con quella giusta e santa ansia che si può pensare.

A Don Lino Masat l'augurio di fecondo bene e di lungo apostolato.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Tragica fine di un venditore ambulante

Il venditore ambulante di pesce, Severino Maurutto fu Giovanni, trentaquattrenne da Muzzana del Turgnano, da poco rimpatriato dall'America, transitava in bicicletta per il nostro paese diretto a Latisana. All'ingresso di Palazzolo, dove la strada si restringe, il Maurutto scendeva dalla bicicletta, e tenendo questa per la mano s'incamminava verso il centro del paese, al lato destro della strada. In quel mentre sopraggiungeva una colonna di quattro autotreni cisterna con rimorchi della S. A. Triveneta Carburanti di Oderzo, pure diretta a Latisana. All'altezza della macelleria Madrisutti, il secondo autotreno, condotto dall'autista Bruno Leandrin d'anni 30 da Portogruaro, residente a Oderzo, sfiorava con la motrice il Mariutto investendolo poi con il rimorchio. L'infelice finiva a terra andando a finire proprio sotto le ruote anteriori e posteriori che lo stritolavano.

Corso di predicazione

Il Pievano di Giussago, Don Buttignol, ha tenuto efficacemente un corso di predicazione dedicato a tutte le giovani della parrocchia, in preparazione a S. Agnese. L'intervento è stato sempre numerosissimo.

LA SALUTE

Avremo l'Asilo Infantile?

Da tutti si sente fortissimo il bisogno dell'Asilo Infantile. Tre suore in paese, preposte alla casa dei piccoli, potrebbero fare un gran bene anche alla gioventù femminile. Coraggio, all'opera, e che nessuno si rifiuti di contribuite secondo le sue possibilità.

Ciclisti!

Allorchè un'automobile è dietro di voi, non cercate di gareggiare in velocità con essa ma spostatevi subito al margine della strada: una eventuale caduta vi sarebbe altrimenti fatale.

GORIZIA

Commissario Prefettizio al Comune

Il fascista avv. Valentino Pascoli nominato Presidente della Cassa di Risparmio ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Podestà di Gorizia per incompatibilità di legge esistente fra i due mandati.

S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato il fascista Pascoli per l'opera fervidamente svolta nei cinque anni della sua amministrazione, durante il quale è stato realizzato un vasto programma di opere pubbliche che hanno dato alla città un nuovo decoro e ha nominato il fascista ing. Antonio Casasola Commissario prefettizio per l'Amministrazione del Comune di Gorizia.

Riscontro Sovrano

Il Podestà di Gorizia, interpretando l'unanime sentimento della cittadinanza, ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore i voti più fervidi di rapida completa guarigione di S. A. R. la Principessa Mafalda.

Al messaggio augurale S. E. il marchese Asinari di Bernezzo, Aiutante di Campo Generale di Sua Maestà il Re Imperatore, ha così risposto:

« *L'Augusto Sovrano grato del gentile pensiero ringrazia graditi voti augurali* ».

FIUME

La festa dei Pescatori

Si è svolta la festa al S. Sebastiano Patrono dei Pescatori nel rito liturgico più solenne. Dal Duomo vecchio all'antica chiesa del Santo Martire era tutta pavesata a festa: la processione Eucaristica attraversò le calli al suono della banda cittadina e al canto alternato dei fedeli. Celebrò la S. Messa il Parroco Mons. Luigi Maria Torcoletti. Durante la giornata l'antica Chiesa fu meta di pellegrinaggio di tutti i pescatori, intervenuti numerosi a pregare il loro Celeste Protettore per essere sempre salvi dalle tempeste marine; ad essi si aggiunse una fila interminabile di cittadini di ogni ceto che per S. Sebastiano nutrono una divozione del tutto particolare. Le funzioni vespertine vennero tenute da S. E. Mons. Vescovo il quale con elevate parole tessè il martirio del glorioso Sebastiano lasciando in tutti i presenti il più vivo desiderio d'essere in avvenire imitatori delle virtù preclari del Santo.

La Chiesa rimase aperta al pubblico fino alla più tarda ora, per essere poi riaperta fino dalle prime ore mattutine da dove la processione Eucaristica doveva ripartire e rientrare in Duomo vecchio.

S. Agnese all'Ospedale Civile

La festa di S. Agnese v. m. da circa tre anni viene onorata con culto del tutto particolare dalle domestiche di questo Civico Ospedale.

Anche quest'anno in preparazione alla festa hanno fatto gli esercizi spirituali. Il M. R. D. Girolamo De Martini salesiano notissimo nella città per le sue qualifiche speciali di educatore e conoscitore profondo del cuore umano, ha intrattenuto per varie sere le nostre brave domestiche in sante e pie meditazioni. Parola chiara, pratica e efficace fu quella del caro ed amato D. De Martin. S. Agnese vide tutte le sue devote al Banchetto Eucaristico, le vide raggianti di gioia e di intima contentezza spirituale, segno di una nuova vita e di un rinnovato fervore cristiano.

Dopo i Vespri solenni davanti a tutti gli ammalati D. De Martin esaltò la bella e simpatica figura della Vergine Romana; e la giornata si chiuse con la Benedizione Eucaristica.

POLA

Morte dell'eroe Mario Granbassi

In uno deli ultimi combattimenti sul fronte di Tarragona è caduto da prode il collega dott. Mario Granbassi, l'infaticabile Mastro Remo della Radio di Trieste, giornalista magnifico, cronista arguto e delicato, che doveva suggellare col suo sangue la vittoria della fede e della civiltà. Anche nella nostra provincia dove passò tanta parte della sua vita la sua scomparsa ha lasciato un larghissimo compianto. Ai famigliari superstiti, ai camerati del «Piccolo» la viva espressione della nostra commossa solidarietà.

La Mostra Istriana

Si è chiusa nei passati giorni la Mostra degli artisti Istriani che potremo chiamarla dai tre suoi più noti espositori Zanier-Vidris-Fonda e di tutti tre non possiamo che parlarne bene. Zanier francamente s'impone coi suoi venti acquarelli uno più bello dell'altro e da ultimo uno splendido quadro a olio « il lavoro della nonna » che è stata l'ammirazione di tutti i visitatori. Piacciono pure gli acquarelli e gli schizzi a penna del prof. Vidris artista provetto e già premiato a diverse esposizioni; tinte sobrie e vive ad un tempo che s'impongono e veramente ispirate. Anche il Fonda di Pirano, la Kandus di Pola colle riviere di Pirano, di Brioni, di Fasana fanno rivivere i paesaggi rivieraschi dell'Istria.

Bisogna dire che questa ultima mostra è stata propria tra le più belle e meritamente ammirata.

Le missioni jugoslave e brasiliane all'"Aeronautica d'Italia,,

TORINO, 24 sera

I componenti le due Missioni jugoslave e brasiliane, si sono recate stamane, accompagnati dal delegato del « Gruppo Italiano armamenti » e la dirigenti della Fiat, all'« Aeronautica d'Italia». Dopo essersi soffermati a lungo in ogni reparto, hanno assistito a prove di volo compiuti da potenti apparecchi, prove che hanno destato in loro la più viva ammirazione. Le due Missioni hanno quindi visitato la sezione Fiat, materiale ferroviario.

Il nuovo contratto di lavoro

per 11.000 lavoratori delle calzature di Vigevano

ROMA, 24 sera

La Confederazione fascista lavoratori dell'Industria comunica:

Presso la sede della Casa del Fascismo pavese, sotto la presidenza del Federale, si sono riuniti i rappresentanti operai on. Rocca e Tosi, e i rappresentanti industriali avv. Vivanri e comm. Masseroni, assistiti da esperti, per esaminare la situazione sindacale dei lavoratori calzature di Vigevano, anche in riferimento ad una complessa vertenza, per cui già si stava interessando il Direttorio nazionale del Partito.

L'accordo è stato raggiunto in tutti i punti, e cioè la firma del contratto provinciale lavoranti calzature gomme, la determinazione dei criteri per la fissazione di nuovi salari per le maestranze delle aziende calzature cuoio, e l'abolizione dei sistemi di controllo di produzione individuale per i lavoranti ad economia. Con l'accordo raggiunto, la maggior parte degli undicimila lavoranti calzature di Vigevano hanno ottenuto sensibili aumenti salariali, ciò che ha determinato la soluzione della vertenza, che si trascinava da lunghi mesi.

Il Prefetto della Provincia ha, poi, convocato presso di sè le parti per esprimere loro il suo compiacimento per la prova di sensibilità e di collaborazione data, prova che permetterà a Vigevano di guardare serenamente il suo domani di mercato nazionale delle calzature.

S. E. Benni visita la Mostra del ciclo e motociclo

MILANO, 24 sera

Alla 2.a Esposizione internazionale del Ciclo e motociclo, ha avuto luogo stamane la visita ufficiale di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista. Accompagnato dal Presidente e dal Segretario Generale per la Mostra, da tutte le autorità civili e militari, gerarchie dell'industria e dello sport, S. E. Benni ha passato attentamente in rassegna la vasta produzione, rappresentata dalle 145 Ditte espositrici di questa industria, che nel breve volgere di anni ha raggiunto la completa indipendenza, affrancandosi dalla industria straniera. Il Ministro ha sostato particolarmente di fronte al bolide sopralimentato dei 200 all'ora, alla motocicletta trionfatrice al concorso internazionale di Spa per pattuglie militari, si è interessato alle innovazioni e alla conquiste tecniche ai fini autarchici, ai nuovi modelli utilitari, si è intrattenuto con industriali tecnici e sportivi, porgendo loro parole di incitamento e di incoraggiamento.

Un bimbo ucciso da un maiale

PORTOGRUARO, 24 sera

Un fatto non comune è accaduto nella vicina frazione rurale di Giussago profondamente commovendo quella serena popolazione.

Il piccolo Morsanutti Giuseppe di Luigi, di mesi nove, era stato affidato dalla madre, recatasi a Portogruaro per delle compere, alla sorellina Imbra, la quale visto il piccino in vena di pigliar sonno l'aveva adagiato su un lettino in cucina, e quindi essa si allontanava raggiungendo il fiumicello attiguo per attendere alle operazioni del bucato. Ma durante l'assenza successe qualcosa di spaventevole. Un grosso maiale forzata la porta di un porcile vicino riuscì a penetrare nell'abitazione assalendo il povero piccino che ancora nel sonno fu rovesciato sul pavimento e tempestato di morsi. Il primo aiuto al bimbo lo recò la stessa proprietaria del feroce suino. Però il suo stato appariva grave. Infatti all'Ospedale dove subito venne trasportato i sanitari gli riscontrarono lesioni al collo, alle labbra, al mento oltre l'asportazione di una parte del piede destro, per cui poco dopo il bimbo così orribilmente straziato decedeva.

Il successo dell'"Aida,, al Metropolitan di New York

NEW YORK, 24 sera

Al Metropolitan, gremito di un foltissimo pubblico, sotto la direzione del maestro Panizza è stata rappresentata, con grande successo, l'*Aida*.

Particolarmente festeggiato dal pubblico e dalla critica è stato Beniamino Gigli.

Il gelo in America

Navi in pericolo nell'Atlantico

NEW YORK, 24 sera

Continua l'ondata gelida aggravata da venti turbinosi. 18 navi trasporto, che lottano disperatamente nell'Atlantico in tempesta, sollecitano soccorsi.

Dalle zone montane degli Stati Uniti, vengono segnalati parecchi morti per assideramento.

I lavori manuali all'aperto sono sospesi.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

RUBRICA TRIBUTARIA

Imposta sul capitale delle aziende industriali e commerciali - Chiarimenti che si impongono

Ora che è scaduto il termine utile per le dichiarazioni e si inizia il lavoro di tassazione, in assenza delle Istruzioni Ministeriali al R. D. L. 9-XI-1938 N. 1720, che invece lo avrebbero dovuto accompagnare, ci permettiamo sottoporre all'attenzione dei nostri lettori due articoli, che offrono già materia di discussione e di dissenso.

Articolo 7 — « Quando la Ditta o la Società, oltre al reddito di carattere continuativo, possegga contemporaneamente redditi soggetti *una tantum* all'Imposta di Ricchezza Mobile, e quando la società risulti *normalmente* assoggettata a tale imposta col sistema della tassazione *una tantum*, l'imponibile è determinato sulla base della capitalizzazione del reddito continuativo secondo le norme dell'art. 5 e della *valutazione dei capitali impiegati nell'anno* 1936, per la produzione del reddito che agli effetti della Imposta di Ricchezza Mobile diede luogo a tassazione *una tantum*». L'articolo è sibillino e di colore oscuro. Anzitutto non si comprende se il reddito continuativo è capitalizzabile sempre, anche quando non è superiore alle L. 10.000, perchè per effetti del cumulo coi capitali impiegati nel 1936 supera il limite di tassabilità, oppure deve trascurarsi tutte le volte per cui tal reddito raggiunge solo L. 10.000. L'oscurità regna sovrana poi sul metodo da adottarsi per la valutazione dei capitali impiegati nell'anno 1936.

Per le aziende, cedute o incorporate da altra Ditta o Società, il Capitale base dell'imposta fu chiaramente specificato esser quello risultante dalla valutazione definitiva concordata agli effetti della Tassa di Registro; per le ditte in essere al 1 Gennaio 1938, tassate col reddito continuativo, fu pure dal Decreto ben chiarito che la capitalizzazione si ottiene prendendo come base il reddito in onere, o che verrà fissato dal 1-1-1938 depurato delle debite detrazioni. Poichè l'articolo 17 del Decreto ha fatto obbligo anche ai possessori dei redditi previsti dall'art. 7 — tassati una tantum pel 1936 — di presentare la Dichiarazione entro il termine di giorni 30, riconosciuto utile fino al 10 gennaio p. p., sorsero nei contribuenti molti casi di incertezza. *Come valutare i capitali impiegati nel* 1936? il Decreto tace. Si doveva quindi attendere dai denunzianti una confessione di capitali che poteva essere più o meno esatta, a seconda della coscienza, della paura e della capacità a fare una stima simile. Altri più semplicioiotti o inesperti, e funzionari di zelo eccessivo, pensarono e pensano, che i capitali impiegati sono quelli risultanti dagli atti di appalto. Ma questo è un errore grossolano.

Un appalto di L. 500.000, può esser benissimo espletato con un capitale di L. 100.000 fatto girare per ben cinque volte nel corso di un anno; senza poi contare il fido, le sovvenzioni bancarie ecc. Quindi tale indice non è affatto da prendersi come base di tassazione. Ed allora? I più esatti furon coloro che denunziarono il *reddito* concordato *una tantum* pel 1936. Era questo un dato certo, l'unico da cui dovevasi ricavare il capitale. Si obbietto: ma se l'azienda fu passiva? La risposta è facile: l'articolo 7 parla di *possesso di reddito soggetto all'imposta*, L'appalto passivo non dà reddito; quindi non vi era obbligo di denunziare capitali, anche avendone impiegati nel 1936 ma con risultato negativo, anzi con perdita parziale o totale. Se ciò è vero, la valutazione dei capitali non potrà farsi altrimenti che seguendo le norme dettate per la determinazione dell'imposta attraverso il reddito.

Articolo 11 — « Dal reddito di R. Mobile base della capitalizzazione, sono detratte, ai fini della capitalizzazione stessa, le percentuali sotto indicate:

Per la quota compresa entro le lire 20.000 il 55 o il 70 %;

Per la quota compresa fra le lire 20.001 e L. 30.000 il 45 o il 60 %;

Per la quota compresa fra le lire 30.001 e L. 40.000 il 40 o il 55 %;

Per la quota compresa fra le lire 40.001 e L. 50.000 il 35 o il 50 %;

Per la quota superiore a L. 50.000 il 30 o il 45 %.

La dicitura del Decreto è molto chiara. Trattasi di 5 scaglioni, ma il calcolo che se ne vorrebbe fare da taluni, per determinare il reddito capitalizzabile al 100 per 8 è oltremodo differente.

Tale distribuzione in quote o scaglioni di reparto del reddito non è compresa, e per ben comprenderla occorre risalire alla Imposta straordinaria sui Profitti di Guerra, da cui viene copiato il metodo di calcolo.

Ci spieghiamo con un esempio e ne apparirà tutta la differenza. Si prenda un reddito commerciale di L. 60.000 al 1-1-1938.

Stando al criterio degli inesperti, si calcola il reddito capitalizzabile detraendo il 45%, ottenendo così Lire 60.000 — 27.000 (pari al 45%) residuo capitalizzabile L. 33.000. Noi riteniamo errato tale calcolo.

La liquidazione esatta stando alla dicitura dell'articolo è la seguente; Le L. 60.000 si scompongono applicando le relative detrazioni:

Fino a L. 20.000 detrazione 70% pari a L. 14.000 capitalizzabile L. 6000.

Quota da L. 20.000 a L. 30.000 = a L. 10.000 detrazione 60% pari a Lire 6000, sesto tassabile L. 4000;

Quota da L. 30.000 a L. 40.000 = a L. 10.000 detrazione 55% pari a Lire 55.000, sesto tassabile L. 4500;

Quota da L. 40.000 a L. 50.000 = a L. 10.000 detrazione 50% pari a Lire 5000, sesto tassabile L. 5000;

Quote da L. 50.000 a L. 60.000 = a L. 10.000 detrazione 45% pari a Lire 4500, sesto tassabile L. 5500.

Totale capitalizzabile L. 25.000.

Come si vede i due metodi portano una differenza di L. 8000.

L'articolo 14 consente la detrazione dal reddito discriminato e depurato del reddito degli immobili uso opifici industriali e fabbricati commerciali, dell'imponibile già assoggettato al Prestito Redimibile e alla conseguente imposta straordinaria immobiliare. L'articolo pone come condizione che il reddito (già fabbricati) degli immobili sia stato effettivamente aumentato o conglobato col reddito di Ricchezza Mobile. In passato ciò era facile assai riconoscere, perchè per gli opifici, fin dal 1925, e per gli altri fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una industria o commercio, fin dal 1-1-1936 i redditi già fondiari vennero automaticamente aumentati a quelli mobiliari. Colla revisione generale effettuata pel 1938, stante la precisa disposizione di legge nessun Ufficio pensò a determinare a parte, o comunque a menzionare il reddito attribuibile ai locali o stabili occupati da industrie e commerci gestiti direttamente. La discriminazione del reddito agli effetti del Prestito può quindi essere già avvenuta o ancora da effettuarsi. Per ottenerne la detrazione consentita dall'art. 14 agli effetti della Imposta Straordinaria di cui trattiamo, è necessario che gli interessati si rivolgano subito agli Uffici facendone espressa domanda, e chiedendo di stabilire amichevolmente tal reddito nei casi in cui non sia avvenuto il Concordato per il Prestito. Diversamente gli Uffici faran conteggi sull'intero reddito, e, a ruoli fatti, ben più difficile sarà la discussione.

L. C.

Una lapide alla Ven. Maria di Savoia
inaugurata a Roma

ROMA, 24 sera

E' stata ieri scoperta, per iniziativa del Governatorato, in occasione delle auguste nozze della Principessa Maria di Savoia col Principe Luigi Borbone Parma, sulla facciata del Palazzo di Via della Stamperia, ove nell'anno 1656 si chiuse la nobile e benefica vita della Venerabile Maria di Savoia, una lapide in memoria dell'augusta Antenata della Principessa ieri sposa.

A proposito di questa lapide, l'«Osservatore Romano» scrive: nel libro dei morti della Parrocchia dei Santissimi Vincenzo ed Anastasio alla data 13 luglio 1656, è scritta: « Passò da questa a miglior vita il giorno 12 la Serenissima Infanta Maria di Savoia avendo prima ricevuti devotamente tutti i Santissimi Sacramenti e fu depositata nella Basilica di S. Francesco in Assisi, come aveva disposto nel suo testamento ». Due giorni prima ella aveva scritto: « Vado terminando il mio pellegrinaggio con l'ultimo periodo di questa vita temporale. La speranza che tengo di commutarla nell'eterna è solo nell'eterna misericordia ». Sue ultime parole furono: « amo morire per trovarmi con Cristo ». Così morì quella Principessa Sabauda che, con la sua pietà, aveva tanto commosso la Roma seccentesca e maggiormente nel confronto con Cristina di Svezia. Tutti i Romani accorsero a visitarne la salma rivestita dal saio francescano; e fu un avvenimento importante: « chè se non vi fosse stata la guardia degli Svizzeri, che proibisse l'ingresso — scrive il Conte Nomis a Madama Reale — n'avressimo avuta per un pezzo ».

La vita di Maria di Savoia è nota: La sua gioventù, nella brillante corte di Carlo Emanuele I., l'incontro con S. Francesco di Sales che ne mutò l'animo le opere di bene compiute dopo entrata nel Terz'Ordine Francescano, con lo stesso spirito di epnitenza delle Capuccine, cui Ella avrebbe voluto appartenere. Più incerte, invece, sono, fra gli storici le notizie sulla morte: il Litta, il Fratini, il Croset?Mouchet si contraddicono; ma il documento sopracitato è riportato dal Tencajoli e avvalora definitivamente la tesi che la Principessa Sabauda morì nel Palazzo Pamphili, ora detto della Stamperia ».

Omaggio di scolari ungheresi al figlio del conte Ciano

BUDAPEST, 24 sera

I giornali informano che gli scolari della terza elementare della scuola di Sarvar, in segno di omaggio ed affetto, hanno inviato un libro di fiabe illustrate, da essi stessi compilato, a Fabrizio Ciano, figlio del Ministro degli Esteri d'Italia, il quale ha molto gradito il dono.

Gli azzurri a Garmisch

GARMISCH PARTENKIRCHEN, 24

La settimana internazionale di Garmisch che comprende anche varie manifestazioni di sport del ghiaccio alle quali però l'Italia non prende parte, avrà inizio ufficialmente per le discipline sciatorie, giovedì 26 gennaio. Le nazioni presenti alle gare di sci sono: Germania, Francia, Svizzera Ungheria Svezia, Norvegia e naturalmente l'Italia che ormai invia da ben 5 anni i suoi rappresentanti alle gare tedesche.

I campioni azzurri sono in piena perfetta efficienza e continuano l'allenamento nonostante il maltempo. Degli azzurri manca il solo Roberto Lacedelli. L'allenatore federale Leo Gasperl ha oggi percorso coi suoi discesisti per ben tre volte la pista della Kreuzeck, la famosa pista di discesa su cui gli atleti si cimenteranno giovedì prossimo. Ma le condizioni della neve e del terreno erano tali che Gasperl ha dovuto frenare l'ardore dei suoi ragazzi per evitare incidenti. Se la neve non verrà gli organzzatori provvederanno a portarla a mezzo di muli lungo tutto il percorso, ma se per caso la pista dovesse rimanere nelle condizioni odierne sarebbe assai problematica la disputa d'una regolare gara di discesa. I fondisti hanno non poco faticato oggi per percorrere le piste riservate alla loro gara.

Il campo dei discesisti si presenta fortissimo e quello dei fondisti pure. Tutti gli azzurri nutrono fondate speranze di affermazione e sono pronti a sostenere l'urto delle più formidabili coalizioni presenti a Garmisch Partenkirchen.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il primo atto è finito

Lo svolgimento della quindicesima giornata non ci ha detto nulla di nuovo in fatto di classifica. Speravamo di avere qualcosa di interessante da annotare in questo senso, invece dobbiamo accontentarci di ripetere sempre come già da tempo succede: Bologna e Liguria alla pari seguite alle calcagne dal Torino. Ci spiace, ma anche stavolta dovremo ridire ciò e, come al solito rimanere in alto mare in fatto di pronostici verso il futuro. Pretendereste mica che li facessi in simili condizioni vero? Se si trattasse di dire qualcosa in generale lo farei e certamente lo farò, ma proprio specificare qualcosa non me la sento; è troppo balordo questo campionato.

Giornata balorda

Che sia balordo ve lo dice la giornata di chiusura del girone d'andata. Scusate ma sinceramente li avreste ammessi quei risultati che sono avvenuti? Io no di certo.

Già detto che la classifica è rimasta più o meno nella stessa fisionomia. Quindi nessuna considerazione in proposito ma solamente qualche accenno alla giornata e al suo strano andamento.

Il fatto saliente è quello dei pareggi multipli ottenuti anche quando la carta e lo svolgersi stesso di alcune gare li escludevano nella più assoluta delle maniere. Scherzando si potrebbe ripetere che le squadre hanno voluto riposarsi prima di iniziare la dura fase del ritorno. E' uno scherzo che però non regge in quanto troppo premono i due punti per concedersi riposi che possono tornare pericolosi; quindi nulla riposo, ma bensì stanchezza quasi generale.

A Bologna il più ottimista dei Milanesi al seguito dell'Ambrosiana nell'intervallo fra i due tempi di giuoco poteva sperare tutt'al più in una sconfitta onorevole. Il giuoco ha detto di no: ha voluto dare un pareggio. Non trarremo conclusioni da questa strana partita se non questa: il Bologna è in condizioni fisiche di poter vincere il campionato ma gli manca ancora qualcosa nel morale in quanto si sbanda facilmetne. Ricordi di mettersi presto in sesto perchè il girone di ritorno è duro, molto duro.

Egualmente deve dirsi per il Liguria che ha ripetuto lo stesso risultato dei Bolognesi con l'aggravante di trovarsi di fronte ad un avversario di statura molto inferiore. Quello dei pareggi in casa è un giuochetto che ripete di frequente il Liguria; deve fare attenzione perchè i troppi pareggi sono pericolosi; il Bologna ne sa qualche cosa!

Un nuovo fanale di coda

Fra le tante cose piatte successe in questa giornata ma che forse si distacca da tutte è quella dell'ultimo posto. Sin dall'inizio del Campionato era il Milan che lottava strenuamente per il possesso del fanale di coda; ora invece è il Modena che cerca di piazzarsi onorevolmente a quel sito. Se i Canarini fanno tanto di rimanere distaccati sia pure del minimo di punti la loro sorte è segnata; se ne ritornano nella divisione dei Cadetti a grande velocità.

Con questo non voglio dire che la loro sconfitta riportata a Milano sia disastrosa; no, questo no, ma insomma bisogna riconoscere che sono su di una brutta china. Il Milan invece non respira ancora agevolmente, ma comincia a dare segni di vita; le speranze si riaccendono e si giura in un buon ritorno che permetta un onorevole piazzamento mentre già si sta pensando che nell'anno prossimo la intelaiatura sarà forte; ed allora vedrete.... (però questa frase la ripetono già da tempo, forse da troppo).

Altro fatto sensazionale della giornata è quello che ha visto la sconfitta della Roma a Novara. E che sconfitta! Si diceva, non molto tempo fa che la Roma aveva fondate e serie intenzioni di portare lo scudetto all'ombra del Cupolone. Una specie di pia illusione. Forse la «sconfittona» dipende o meglio deriva dall'abbacchiamento prodotto dalla vittoria dei Laziali nella quattordicesima giornata. Perdere con gli azzurri è obbrobrioso, avranno detto in casa giallo-rossa; perciò è bene lasciarci andare e fidare solo nella buona stella. La stella però non è stata molto buona a quanto pare

E nemmeno ha trattato bene i Laziali che non sono riusciti a spuntarla in casa, coi Napoletani. Qui forse è accaduto il fenomeno inverso; gli uomini di Piola si sono tanto esaltati per aver battuto i Romani che si son messi a dormire sugli allori. Che il sonno non sia molto lungo.

A Livorno il Genova ha carpito un punto, Diciamo carpito perchè i Toscani non meritavano di perderlo avendo giuocato con una volontà ammirevole ed avendo subito il punto del pareggio su calcio di rigore. Una bella scalogna!

Il Bari, ancora intontito dalla valanga Genovese ha impedito al Torino di passare. Così la pensano i Baresi. Noi invece siamo del parere che la bella impresa sia stata compiuta dai Torinest e che pei padroni di casa è un bello smacco.

F. T.

DISCO SUL GHIACCIO

I gironi sorteggiati per i campionati mondiali

BRUXELLES, 24 sera

In presenza dei delegati delle Nazioni partecipanti è stato effettuato il sorteggio dei gironi del campionato mondiale di disco sul ghiaccio. Le 14 squadre sono state così distribuite:

Girone A: Germania, Stati Uniti, Italia, Finlandia (a Basilea).

Girone B: Cecoslovacchia, Svizzera, Lettonia, Jugoslavia (a Zurigo).

Girone C: Canadà, Polonia, Olanda (a Basilea).

Girone D: Inghilterra, Ungheria, Belgio (a Zurigo).

PALLACANESTRO

Considerazioni a metà campionato

Se anche nella pallacanestro fosse in palio il titolo non ufficiale di «campione d'inverno» non sappiamo proprio a quale squadra si dovrebbe assegnarlo. Attualmente comandano la classifica, a parità di punti, Borletti e Virtus; ma la Triestina, che li segue ad un punto, deve ancora disputare la partita col Napoli che si risolverà quasi certamente con una vittoria dei giuliani cosicchè in realtà, in testa alla classifica si trova ora la Triestina che ha conosciuto la sconfitta soltanto a Bologna.

Al vertice

Riesce opportuno, a metà strada, fare una breve sosta onde osservare l'andamento delle squadre partecipanti al massimo torneo.

TRIESTINA — Dopo essere stata uno degli alfieri della pallacanestro, la squadra giuliana è caduta nella mediocrità e per alcuni campionati non ha più fatto parte del ristretto gruppo dei «cannoni». Quest'anno, con una squadra gagliarda e ringiovanita, si è imposta fin dal primo giorno vincendo sul temutissimo campo del Borletti. Salvatasi veramente anche con un po' di fortuna, in alcune pericolose svolte ha dovuto segnare il passo soltanto contro i bolognesi. Terminerà in vantaggio il girone di andata e resta quindi, in linea puramente teorica, la squadra che ha la strada più aperta per lo scudetto dato che, nel ritorno ambedue le sue più dirette competitrici dovranno incontrarla a Trieste.

BORLETTI — E' ancora per questo anno campione d'Italia ma molto difficilmente potrà conservare il titolo; questa osservazione più che dai risultati ottenuti (chè infatti è stata sconfitta soltanto da Triesina e Virtus) è stata dettata dal gioco praticato dalla squadra milanese; la finezza tecnica di certe azioni, il tiro, la rapidità di smarcamento di ogni atleta non sono più quelli delle scorse stagioni; in complesso il quintetto appare appesantito, invecchiato e lo stesso puntiglioso accanimento alla ricerca della vittoria è diminuito. Il girone di ritorno però è più facile, per i milanesi, dell'andata e non è detto quindi che, mettendo a posto opportunamente la squadra, il glorioso Borletti non la spunti anche quest'anno.

VIRTUS B. S. — Ultima «fra cotanto senno» lasciamo a bella posta la Virtus poichè di essa vogliamo parlare più a lungo. Le nostre simpatie e le nostre speranze nella vittoria finale sono, ve lo diciamo subito, per questa tecnica, forte, volitiva squadra che, pur bersagliata frequentemente dalla più nera scalogna ha saputo egualmente rimontare la corrente e piazzarsi in ottima posizione. Ora, finalmente, sembra che tutti gli atleti siano disponibili: e, ciò che più conta, in buone condizioni di forma. Non bisogna più voltarsi indietro e soprattutto indugiare troppo a lungo sulle infauste partite col Pirelli e con la Rejer ma bisogna unicamente guardare al futuro ed affrontare sereni e ben agguerriti il difficile girone di ritorno. In bocca al lupo, Vannini e compagni!

In centro

PIRELLI — Il coscienzioso allenamento pre-campionato ed alcuni buoni nuovi acquisti hanno permesso alla giovane squadra milanese di iniziare a grande andatura il suo primo campionato nella massima divisione. Ma col passar del tempo l'azione poderosa dei milanesi si è affievolita, sono affiorate varie manchevolezze individuali e collettive ed ora il Pirelli non può più tendere con successo alla vittoria finale.

REJER — Squadra pericolosa, soprattutto fra le mura domestiche; ha fra i suoi componenti alcuni segnatori di punti veramente straordinari; può procurare sgradite sorpresa anche agli squadroni; la sua posizione in classifica sarà, per quest'anno, nella zona di centro.

G.U.F. PAVIA — Non ha mantenuto le grandi promesse fatte all'inizio, soprattutto quando a Trieste fece trattenere il fiato per il timore di una sconfitta a giocatori e tifosi avversari. Particolarmente pericoloso in casa propria, ma capace anche di sovvertire i pronostici più sicuri.

In coda

Le due squadre che rappresentano l'Urbe nel massimo torneo, *Lazio* e *Parioli*, non fanno certo una gran bella figura; mentre la prima, una volta temutissima, regala punti a destra e sinistra, l'altra che porta come scusante il fatto di essere una matricolina, sembra si stia riprendendo ora; glie l'auguriamo di cuore se non altro perchè possa difendere con onore il gagliardetto sociale di quella Parioli così benemerita in ogni ramo sportivo.

Il NAPOLI, che soprattutto nello scorso campionato fece la parte del castigamatti con le sue impreviste vittorie, quest'anno conclude ben poco. A nostro avviso terminerà il campionato probabilmente nelle acque basse della classifica.

La situazione delineatasi alla fine del girone di andata non è troppo chiara e non dà sufficienti garanzie per un pronostico; in ogni modo resta appurato che la lotta per il titolo è riservata a Triestina Borletti e Virtus mentre quella per la retrocessione si dovrebbe accendere fra Lazio, Napoli e Parioli.

F. S.

SPORT INVERNALI

Il "Pallio delle Dolomiti,,
La giornata di riposo

CORTINA D'AMPEZZO, 24 sera

I concorrenti alla gara a tappe organizzata dalla Società Sportiva Parioli di Roma, hanno oggi goduto della prima giornata di riposo. Domani saranno chiamati a superare la più lunga tappa del giro, la Brunico-Badia, di Km. 30, con percorso tutto in salita e un dislivello di metri 400. La partenza dei concorrenti da Brunico è stata fissata per le nove. I partecipanti saranno sottoposti domani ad una dura prova.

Oggi si è ritirato Chiesa della Parioli. Il Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali S. E. Rerato Ricci accompagnato dal Segretario Generale della F.I.S.I. e da altri esperti sportivi dell'associazione del ghiaccio di Cortina ha visitato oggi la pista artificiale di Ronco dove nei giorni 29 e 30 gennaio si svolgeranno le discese per il campionato mondiale di guidoslitta per equipaggio a quattro. Egli ha visitato gli impianti e si è reso conto del funzionamento telefonico disposto in ogni curva e del funzionamento dell'apparecchio per il cronometraggio a cellula fotoelettrica.

S. E. Ricci, dopo che gli sono stati prospettati tutti i particolari riguardanti l'organizzazione, ha ringraziato i suoi collaboratori ed ha espresso il vivo compiacimento per quanto è stato fatto dai dirigenti sportivi di Cortina d'Ampezzo.

Il Giappone parteciperà alla Coppa Davis

TOKIO, 24 sera

La commissione giapponese per la Coppa Davis ha deciso che anche quest'anno il Giappone partecipi alle competizioni per la coppa Davis che si terranno nella zona americana, dove il Giappone sarà rappresentato da Jiro Yamagishi e da Fumiteru Nakano.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 23 genn.	BOLOGNA Chiusura 24 genn.	MILANO Chiusura 23 genn.	MILANO Chiusura 24 genn.
TIT. DI STATO				
Rendita 3.50% c.	72,90	72,90	72,90	72,75
id. 3.50% f. m.	72 95	72,85	72.95	72,80
id. 5% c.	92,70	92,60	92,82	92,75
id. 5% f. m.	92,75	92,65	92,82	92,80
Redim. 5% c.	92,65	92.50	92,75	92.65
id. 5% f. m.	92,70	92,57	92,75	92,70
id. 3,50 c.	68.05	68,05	68,07	67,95
id. 3,50% f. m.	68,10	67,55	68,10	68,—
Pr. Naz. 1915 4.50%	98,40	98,40	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,90	97,90	97.92	97,85
Venezie 3,50%	90.35	90,35	90.35	90.35
B. T. N. 1940 5%	101.—	100,90	101,07	100,90
id. 1941 5%	101,90	101,90	102,05	102,02
id. 1943 4%	91,20	91,10	91,25	91,20
id. 1944 5%	97,90	97,90	97,97	97,87
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	468.—	468,—	467.50	467.50
ELFER 4.50%	464,—	464,—	464.50	464.—
IRI 4,50%	458,—	458,—	458,—	458,—
IRI mare 4.50%	456.—	456.—	457.—	457,—
Obbl. Stet. 4%	582,—	582,—	582,—	582,—
Cogne: I. s. 6.50%	—,—	—,—	517,—	517,50
id. II. s. 6%	—,—	—,—	502,75	503.—
Cred. Edilizio 6%	499,—	499,—	499,—	499.—
Pubb. Utilità 6%	496,—	496,—	496,50	496.50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	504,50	504,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	84,25	84,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	501,50	501,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	492,—	491,—
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	500,—	499,50
Seso 6%	—,—	—,—	492,50	492.—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	492,50	492.50
Mediterranee 6%	—,—	—,—	502,25	502,50
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	504.25	504,50
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	409,50	409,50	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	427,—	426,50	428,—	427,50
Bologna 5%	446,50	446.50	—,—	—,—
Milano 4% conv.	449,—	449,—	450,50	450.50
Venezie 4% ord.	421,—	421,—	421.—	421,—
Venezie 4% conv.	431,—	432.—	432,25	432,25
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	427,50	427.50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,—	416,—
AZIONI				
Assicur. Generali	2930,—	2925,—	2930,—	2915,—
Mediterranee	—,—	—,—	480,—	478,—
Meridionali	790,—	775,—	785,—	770,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	46,50	46,50
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2850,—
Linif. Can. Naz.	—,—	—,—	453,—	441,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2795,—	2790,—
Chatillon	—,—	—,—	78.50	77,—
Snia Viscosa	360,—	353,50	360,—	352.50
Ilva	—,—	—,—	212,—	209,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	250,—	249,—
Monte Amiata	355,—	348.—	351,—	348,—
Montecatini	147,25	146,50	147,75	146,—
Fiat	442,—	434,—	439,—	433,—
Adriatica di Elet.	160,50	160,—	160,—	159,50
Edison ord.	—,—	—,—	296,50	294,50
id. post.	—,—	—,—	199,—	199,—
Emil. Eserc. El.	472,—	469,—	473,—	468,—
Vizzola	—,—	—,—	435,—	430,—
Terni	236,—	235,—	234,—	233,50
Distillerie It.	—,—	—,—	203,—	201,—
Eridania	—,—	—,—	500,—	498,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	596,—	596,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	95,—	94,—
Beni Stabili	—,—	—,—	187,—	193,50

CAMBI	23 genn.	24 genn.		23 genn.	24 genn.
Parigi	50,20	50,20	Bruxelles	321,25	321,55
Zurigo	429.50	429,50	Berlino	761,25	759.90
Londra	88,80	88,8	Praga	65,17	65,16
Amsterdam	1031	1028	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Buoni Novennali (1940) 101 — Buoni Novennali (1941) 102 — Buoni Novennali (1943) 91,20 — Buoni Novennali (1944) 98 — Rendita 3,50% fine mese 72,90 — Idem contanti 72,80 — Rendita 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 92,90 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m. 68 — Idem contanti 67,90 — Prestito Red. immobiliare 5% contanti 92,70 — Idem fine mese 92,80 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 99 — Fondiaria Vita 380 — La Centrale 363,25 — Meridionali 773 — Incendio al Portatore 486 — Incendio Nominative 464 — Immobiliari 560 — Anic 96 e 3 ottavi — Snia-Viscosa 353 — Magona d'Italia 1940 — Ilva 210 — Fiat 435 — Veraci 356 — Pignone 111 — Meccaniche 36 — Montecatini 146,50 — Amiata 350 — Siele 306,50 — Valdarno 178 — Teti 646 — Adriatica 159,50 — Terni 234 — Biondi 82 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 88.

La bilancia commerciale italiana nel 1938

Secondo le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica il deficit della bilancia commerciale italiana per l'intero anno 1938 rimane stabilito nella misura di 2.958,6 milioni di lire in sensibile e significativa diminuzione rispetto all'anno 1937 nel quale risultò, come è noto, di 5.739,1 milioni di lire.

Durante il 1938 le importazioni complessive dai mercati esteri (esclusi perciò l'Africa Italiana e gli altri possedimenti nazionali) sono infatti ammontate a 10.918,2 milioni di lire contro 13.592,2 nel 1937. D'altra parte le esportazioni italiane nell'anno decorso sono aumentate a 7.959,5 milioni contro 7.853,1 milioni nel 1937.

Le esportazioni nell'Africa Italiana e negli altri possedimenti nazionali sono ammontate nel 1938 a 2.419,5 milioni contro 2.580,5 nell'anno precedente. Le importazioni sono risultate 205,7 milioni contro 349,9 nel 1937. Conseguentemente l'avanzo della bilancia commerciale con l'Impero e gli altri possedimenti d'oltre mare, è risultato nel 1938 di 2.213,8 milioni contro 2.230,5 nel 1937.

Tra gli elementi più significativi della scorsa annata commerciale è da rilevare la cospicua riduzione delle importazioni di frumento scese a 289.129 ton. di cui 5.059 a titolo di temporanea importazione, contro tonn. 1.658.397 di cui 228.934 a titolo temporaneo, importate nel 1937.

SULLO SCHERMO

La dama bianca

Di fronte alla produzione particolare nella quale rientra anche questa pellicola — produzione, diremo così, corrente e commerciale — si resta alquanto perplessi. Invero tutto ciò che fa parte dei cosidetti elementi tecnici risulta ottimamente a posto. Dalla fotografia (che nel caso specifico è realmente magnifica e raggiunge in qualche momento effetti di stereoscopia) alla ricostruzione degli ambienti, dalla recitazione alla scelta dei diversi tipi comprimari si può in verità affermare che le cose sono fatte a dovere e dimostrano una buona competenza da parte dei responsabili. Là dove, invece, si nota una mancanza di requisiti positivi è nel soggetto e nella sceneggiatura. Questa trametta, il cui spunto è piuttosto felice, poteva tradursi in una pellicola interessante ed efficacissima sotto il punto di vista della propaganda turistica: se ne sono avuti esempi anche recenti dalla cinematografia francese. Oltre a ciò se si fosse curato con maggiore acume lo sviluppo scenico (tenendo presente innanzi tutto il carattere particolare della narrativa cinematografica) si sarebbero ottenuti risultati molto superiori e, quel che conta, si sarebbe costruita una pellicola di buon interesse. Così come è stata realizzata, invece, la pellicola risulta alquanto negativa di fronte proprio a quei fini così detti commerciali, che hanno consigliato impostazione e tonalità di una frivolezza eccessiva. Ancora una volta la carenza del senso morale si incontra con una deficienza di sensibilità artistica. Il film non è consigliabile a tutti.

non è cicoria — sostituisce il Caffè coloniale — MOKASAN — CAFFÈ DI SALUTE — senza caffeina — aromatico squisito — costa la metà del coloniale — nelle buone drogherie

Chiedetelo presso le migliori Drogherie

S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

SUGO SALSA SUGORO CONDIMENTO — ALTHEA PARMA — CONDISCE MINESTRE E PIETANZE — PROVVEDETEVENE SUBITO!

GRANDE NOVITA'

IMPARARE GIUOCANDO

Per apprendere ricreandosi grande numero di vocaboli di altre lingue è uscita la grande novità: il

GIUOCO DELLE LINGUE

Per istruire i vostri figli anche nelle ricreazioni. Interessante anche per gli adulti. Acquistatelo a LUCI DI VITA L. 5

Presso «LUCI DI VITA» esce pure oggi una interessantissima vita di

S. AGNESE

Richiedetela (L. 2,50) al Direttore Sac. Giuseppe Casali - Giannotti - Lucca, col Conto C. Postale 5-6999

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

Jodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90178

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

LINOLEUM

IL PAVIMENTO PER LA CASA MODERNA

SOCIETA' DEL LINOLEUM - FILIALE DI BOLOGNA

VIA CARBONESI N. 3a ● TELEFONO N. 20-553

«Penetrazione dei principî cristiani nelle famiglie»

E' il programma dettato da S. S. Leone XIII ai fondatori del

"PRO FAMILIA,,

quarant'anni or sono.

Tutti gli abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA dovrebbero collaborare al più grande sviluppo di questo programma abbonandosi al

"PRO FAMILIA,,

la più diffusa rivista cattolica italiana.

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

"GIOIA,,

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. C. col 1.o gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia».

Abbonamenti Italia e Colonie: Anno . . . . L. 20,30 — Semestre . . . . L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazione ed importi alla Casa Editrice "PRO FAMILIA,, Casella Postale 955 - Milano - Conto corrente postale 3-7999.

PER IL CLERO

Breviarium Romanum

4 volumi in-18 (cm. 10x16)

Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, juxta typicam. — In carta indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi, stampati in rosso e nero. — Tutti i nuovi uffici e le nuove indulgenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto.

I quattro volumi legati:

n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli, custodi in tela . . . . L. 205,—

» 2 — Come sopra ma con taglio dorato . . . . » 250,—

(rilegature pronte anche con i Propri Bolognesi)

Custodia elegantissima in zigrino soffice con aletta » 35,—

La BONONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le alture barcellonesi espugnate

dalle truppe di Navarra

Il duello delle artiglierie franchiste con le batterie rosse di Montjuich - Le ultime ore della capitale catalana rossa

LERIDA, 24 sera

In serata è stato annunciato ufficialmente che Manresa è stata occupata dalle forze nazionali e legionarie e che Martorell è stata occupata dalla quarta divisione di Navarra; la quale ha subito attraversato il fiume Clobregat, superando l'ultima linea fortificata che i rossi avevano preparato per la difesa di Barcellona. L'avanzata verso la capitale catalana nel pomeriggio ha acquistato un ritmo più celere impressole sopra tutto dal Corpo di Navarra e da quello del Marocco, i quali non danno tregua al nemico ed affrontano impetuosamente quei reparti rossi che, fuggiti i capi e nella crescente demoralizzazione, si attardano a resistere alla marcia nazionale.

Gli ufficiali rossi fatti prigionieri confermano che l'esercito rosso della Catalogna si sente battuto dall'incessante e sconcertante manovra dei corpi nazionali e riconoscono l'altissimo valore dei soldati del gen. Franco.

Il Corpo del Marocco del gen. Yague si è completamente disteso nella fertile pianura verso la foce del Clobregat ed ha oltrepassato la ridente cittadina di Gava, situata ad appena 12 Km. dal centro di Barcellona.

Il Corpo di Navarra, che agisce alla sinistra di quello del Marocco, è a brevissima distanza da Molins Del Rey, che è il suo obiettivo immediato.

Sei divisioni nazionali sono così in vista della periferia di Barcellona e la massa di artiglieria di cui dispongono i due Corpi potrebbe agevolmente battere il centro della capitale catalana. Si astiene però dal farlo per ordini precisi del gen. Franco.

La profondità dell'avanzata compiuta dall'alba fino alle 15 dai due Corpi suindicati, è di oltre 7 Km. Le avanguardie nazionali hanno ormai stabilito un cerchio pressochè ininterrotto da est al mare, attorno alla capitale catalana.

I fiumi Cardoner e Clobregat, che giustamente i rossi avevano fortificato perchè costituiscono la linea naturale di estrema difesa di Barcellona, son ora completamente in possesso dei nazionali con le fortificazioni allestitevi dall'avversario. L'avanzata nazionale in tutto il pomeriggio si è svolta metodica, osservando alla perfezione la tabella di marcia fissata dal Comando, mentre le fanterie fulminavano i centri di resistenza rossi, man mano che si rivelavano.

L'avanzata non doveva subire ritardi per alcuna ragione. I medi calibri si incaricavano contemporaneamente di rovesciare falangi di fuoco sulle forze avversarie in ritirata, sì da togliere loro qualsiasi sia pure remota possibilità di riorganizzarsi.

L'aviazione ha già rilevato che le strade di accesso a Barcellona nelle immediate vicinanze dell'abitato sono ingorgate di traffico e che la confusione nell'interno della città è enorme.

Il massiccio del Montserrat ed il famoso monastero omonimo, sono ormai nelle retrovie nazionali. Nel settore settentrionale il Corpo d'esercito di Urgell è nelle immediate vicinanze di Solsona.

Comunicazioni interrotte

LONDRA, 24 sera

Le comunicazioni telefoniche con Barcellona sono state interrotte, almeno per quanto riguarda il servizio pubblico di stampa. Infatti la United Press ha tentato da Londra di mettersi in comunicazione col corrispondente di quella città, ma inutilmente. L'ufficio telefonico internazionale ha dichiarato che lo ufficio di Barcellona si rifiuta di dare qualsiasi comunicazione, tranne che per il servizio ufficiale.

E' giunta però notizia che l'aviazione nazionale avrebbe compiuto, nella notte, tre incursioni sulla città. La prima alle 0,50, la seconda alle 1,30, e la terza alle 2,20.

Durante la giornata di ieri la città è stata in continuo allarme perchè gli aeroplani nazionali hanno effettuato tredici incursioni.

Anche i reclusi nelle trincee rosse

Feroce sterminio per dare un "esemplare castigo„

ROMA, 24 sera

Un significativo documento è costituito da un'ordinanza emanata dall'esercito rosso spagnolo venuto a conoscenza del Comando nazionale.

Il Comando dell'8.o Corpo dello esercito marxista allo scopo di dare una norma generale alla «Brigata penale» in ciò che concerne il suo funzionamento e le sanzioni, ha emanato le seguenti disposizioni:

«La Brigata penale sarà formata sulla base di Compagnie di cento reclusi e integrata con dieci squadre di dieci uomini ciascuna. Quando uno dei reclusi disertasse al campo nemico, si procederà alla fucilazione della squadra alla quale il disertore appartiene, mentre immediatamente si cercherà la sua famiglia, affinchè sia fucilata davanti alla Brigata penale come esemplare castigo e generale ammonizione».

Non occorre aggiungere parole di commento. Soltanto, è da osservare che l'ordine del giorno risale all'ottobre del 1937. Non si tratta dunque di un espediente improvvisato in extremis, *ma di un concetto organico di quell'esercito rosso che i vari Governi di Madrid, Barcellona, Valencia, ecc., pretendono rappresenti la vera Spagna.*

Il riconoscimento della Spagna di Franco

richiesto dalla stampa ceca

PRAGA, 24 sera

Uno dei dirigenti il partito governativo di concentrazione nazionale, pubblica in *Narodni Obnova* un articolo, col quale chiede che il Governo ceco-slovacco non tardi a procedere al riconoscimento della Spagna nazionale. L'articolista, dopo avere sottolineato l'importanza politica ed economica che assumerà la nuova Spagna in Europa, deplora che il regime di Benes abbia, con la sua funesta politica, causato gravi perdite al commercio ceco-slovacco e dimostra che solo con un pronto riconoscimento «de jure», del Governo del Generalissimo Franco, la Cecoslovacchia potrà essere compensata delle perdite subite e intensificare gli scambi con la Spagna nazionale.

Chamberlain ed Halifax visiteranno il Giappone?

La supremazia nipponica nel Pacifico occidentale

TOKIO, 24 sera

L'aviazione civile e la difesa antiaerea hanno formato l' argomento delle discussioni sia alla Camera dei Pari che a quella dei Rappresentanti: alla Camera dei Rappresentanti si è, inoltre, iniziata stamane la discussione del bilancio. Il deputato Kavasaki, uno dei dirigenti del partito minseito, in una interrogazione rivolta al ministro degli esteri, ha posto in rilievo come l'Unione sovietica sia responsabile del turbamento della pace e dell'ordine nell'Asia orientale ed ha chiesto se questo punto è stato fatto osservare alla Gran Bretagna, alla Francia ed agli Stati Uniti dell'America. Arita ha risposto osservando che, probabilmente, il Comintern potrebbe aumentare la propria attività, ciò che porterebbe a possibilità ben note agli anglo-franco-americani. Il Giappone ha pertanto già richiamato l' attenzione di queste Potenze su tale possibilità.

Grande impressione suscita una informazione del giornale *Kokumin* che riferisce come stia guadagnando sempre maggiore favore negli ambienti del Ministero degli Esteri l'idea di invitare il Primo Ministro britannico, Chamberlain, e il ministro degli esteri Halifax a visitare il Giappone per rendersi conto delle presenti realtà dell' Estremo Oriente ed entrare in trattative con le autorità giapponesi per la soluzione delle questioni pendenti tra i due Paesi. Il giornale, ricordando il viaggio di Chamberlain a Monaco e a Roma, ritiene che la cosa possa essere possibile.

Il *Kokumin* afferma che la flotta del Giappone deve conservare la supremazia nel Pacifico occidentale perchè il Giappone ha già compiuto tutti gli sforzi possibili per convincere l'Inghilterra e l'America.

L'agenzia *Domei* informa che il Giappone è pronto a rinunciare ai propri diritti extra territoriali in Cina e che, come naturale conseguenza, il Governo nipponico seguirà la politica mirante a fare in modo che tutte le altre Potenze vi rinuncino a loro volta. E' naturale inoltre che il Giappone estenda la sua assistenza al futuro Governo centrale della Cina quando questo sarà formato.

Cardenas ha costituito

il nuovo Gabinetto

CITTA' DEL MESSICO, 24 sera

In seguito alle dimissioni del Ministro della Guerra, del ministro delle Comunicazioni, del Capo del Dipartimento centrale, del Presidente del Consiglio municipale di Città del Messico e del ministro dell'Assistenza pubblica, il Presidente Cardenàs ha così rimpastato il suo Gabinetto: Ministro della Difesa Nazionale, generale Jesus Augustin Gastro; ministro delle Comunicazioni, Melquiades Angelo; Capo del Dipartimento centrale, Paulo Castellanos, ex Capo della Casa civile del Presidente; Assistenza Pubblica, Silvestro Guerro, ex ministro degli Interni; Educazione fisica, colonnello Beteta.

La Francia resta in Siria

Uno strano discorso dell'Alto Commissario

ISTANBUL, 24 sera

Il nuovo Alto Commissario francese per la Siria, prendendo possesso della sua carica, ha pronunciato un discorso in cui, fra l'altro, ha detto che, nelle condizioni attuali dell'equilibrio internazionale, la presenza della Francia in Siria costituisce una efficace garanzia di indipendenza per il Paese.

Ove la Francia dovesse ritirarsi — ha concluso l'Alto Commissario — *i patrioti siriani vedrebbero crollare uno dei loro sogni più cari.*

Il giornale *Tan*, commentando il discorso, lo interpreta nel senso che ritirandosi la Francia dalla Siria, questa verrebbe occupata da un'altra Potenza, e sostiene che i siriani debbono opporsi a questo punto di vista.

Ricordando l'esempio inglese nell'Irak e nell'Egitto, il giornale afferma che era da attendersi che la Francia avesse seguito l'esempio inglese di fronte alla Siria.

Volere difendere un Paese senza essersi, preventivamente, assicurata l'amicizia della popolazione, significa, conclude il giornale, rovinare la difesa stessa, poichè i malcontenti profitteranno di ogni occasione per ottenere soddisfazione.

IN PALESTINA

I delegati arabi

alla Conferenza di Londra

CAIRO, 24 sera

I delegati arabi della Conferenza di Londra si sono imbarcati stamane, alle 4, a Porto Said sul *Conte Rosso* alla volta dell'Inghilterra, dopo aver regolato le difficoltà sollevate a proposito della costituzione della delegazione palestinese con l'ammissione di due rappresentanti moderati palestinesi.

La Conferenza comincierà i propri lavori il 30.

Folli vociferazioni

su la situazione finanziaria tedesca

LONDRA, 24 pom.

Il *Times* constata che il discorso ridiodiffuso di Chamberlain ieri sera non ha avuto alcun carattere allarmante. La Gran Bretagna cerca di organizzare la sua difesa nazionale basandosi sul principio della collaborazione volontaria di tutti. Tutti gli inglesi dovrebbero comprendere che in caso di guerra bisognerà introdurre il servizio militare obbligatorio.

I giornali riproducono stamani le frasi essenziali di un discorso che il Sottosegretario di Stato, Hudson, ha pronunciato ieri sera in occasione del banchetto annuale della Camera di Commercio tedesca a Londra.

Il *Daily Express* studia da vicino le relazioni commerciali anglo-tedesche e scrive fra l'altro: « Certi giornali credono di poter ancora annunciare che la Germania è destinata alla rovina finanziaria e pubblicano a questo riguardo statistiche impressionanti. Queste statistiche sono delle menzogne. Certi economisti pretendono da 15 anni che l'Italia è alla vigilia della bancarotta. Questo tuttavia non si è verificato.

« Non bisogna mai dimenticare che le grandi Nazioni industriali possiedono una forza di resistenza illimitata. Sarebbe molto pericoloso pensare in altro modo. Se si pensa che tutte le difficoltà europee possono venire regolate dalla rovina finanziaria della Germania ci si abbandona ad una illusione insensata ».

Il significato del rinvio

del viaggio di Gamelin

PARIGI, 24 sera

Il nuovo rinvio del viaggio del Capo di Stato Maggiore, generale Gamelin, in Algeria e nel Marocco, viene messo negli ambienti politici in diretta relazione con la situazione politica internazionale, giudicata molto preoccupante, sia per quel che riguarda il problema spagnolo che per gli altri problemi politici europei. (*Stef.*).

NELL' IMPERO

Ispezioni del gen. Moizo ai reparti della Benemerita

ADDIS ABEBA, 24 sera

Il Generale Moizo, comandante dell'Arma dei carabinieri,giunto in A. O. I. con S. E. Teruzzi, continuando il giro di ispezione ai reparti dell'Arma dell'Impero, si è recato a visitare il Battaglione di manovra di carabinieri e Zaptiè, dislocato con reparti di altre Armi sui monti di Ciocchè, nel Goggiam. Ricevuto dal generale Bergonzi, S. E. Moizo ha passato in rivista il Battaglione, rivolgendo parole di vivo elogio al Comandante e a tutti i gregari. Egli visiterà, nei prossimi giorni altri reparti dell'Arma, e alla fine del mese si imbarcherà per l'Italia.

Ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo della Società medici dell'Impero che ha adottato importanti deliberazioni per la vita professionale dei medici in A. O. I.

Una visita di Edvige Borbone

alla Mostra del minerale

ROMA, 24 sera

La Principessa Edvige Borbone Parma ha visitato stamane la mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo.

La pace sull'Adriatico

sarà duratura

BELGRADO, 24 sera

I giornali sono ancora pieni di articoli, fotografie e notizie che riguardano il soggiorno del Conte Ciano in Jugoslavia. L'« Europa » scrive l'ufficioso *Vreme*, deve abituarsi a comprendere che il patto del 25 marzo 1937 non è il solito documento destinato a rimanere lettera morta. Più volte i due Ministri degli Esteri hanno chiaramente detto che esso rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica dei due paesi, nessuno può contare su controversie tra Roma e Belgrado, continua il giornale. La pace sull'Adriaco sarà duratura e questo mare sarà una via di comunicazione e non una muraglia.

« Nel campo economico, esistono possibilità immense. Alcuni anni fa la partecipazione dell'Italia al commercio estero jugoslavo era circa del 20%. Oggi essa è caduta a circa un terzo di tale percentuale. Le stupide sanzione ginevrine sono costate care al nostro paese. Siamo stati fedeli alla parola data alla Società delle Nazioni, ma nessuno ce ne ha ringraziati. Abbiamo così perduto uno dei nostri migliori compratori e adesso si vede come sia difficile riconquistare sul mercato commerciale ciò che è andato perduto.

« Ma l'Italia, essendo paese eminentemente commerciale e la Jugoslavia paese agricolo, i necessari sforzi debbono essere compiuti nel comune interesse, perchè i due paesi si completino felicemente. L'unica difficoltà consiste nel sistema del « Clearing ». Senza dubbio l'Italia può assorbire anche maggiori quantità dei nostri prodotti agricoli, ma è necessario che la Jugoslavia comperi maggiormente in Italia. Infine, nel campo politico, Italia e Jugoslavia possono molto fare per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa. L'Italia e la Jugoslavia hanno le loro particolari relazioni ed è una circostanza felice che la Jugoslavia sia in rapporti amichevoli con la Germania la quale forma con l'Italia l'Asse Roma-Berlino. L'Italia è più vicina all'Ungheria della Jugoslavia, però anche la Jugoslavia desidera buoni e leali rapporti con la sua vicina settenrionale. La Jugoslavia non ha da avanzare nessuna richiesta verso l'Ungheria e da parte sua può facilitare l'entrata in vigore delle disposizioni dell'accordo di Bled. Le dichiarazioni ufficiali fatte pubblicamente e l'atteggiamento della stampa ungherese sono accolte con viva simpatia a Belgrado. L'atmosfera va continuamente migliorando e ciò è buon segno per l'avvenire.

LA LOTTERIA E. 42

I premi maggiori

estratti al Giardino d' inverno

ROMA, 24 sera

Una folla enorme si è addensata fin nelle prime ore del pomeriggio alla Mostra del Minerale, chiamata da un'attrattiva formidabile: l'estrazione dei primi tredici premi — i più importanti — della Lotteria E 42.

Le prime operazioni, quelle di imbussolamento, eseguite da appositi incaricati, alla presenza di migliaia e migliaia di occhi attenti e speranzosi, sono seguite da quelle di estrazione dei numeri.

Il premio più allettante è, naturalmente, quello che porterà il suo vincitore ad entrare in possesso di cinque milioni di lire.

Le operazioni di estrazione sono cominciate alle 15.55.

Al centro del Giardino d'Inverno è il grande tavolo della Commissione, la quale è presieduta da S. E. Thaon De Revel, Ministro delle Finanze, che ha preso posto al centro, ed è composta dall'On. Marinelli, che rappresenta il Partito Nazionale Fascista, dall'On. Castellino Presidente della Federazione Editori di giornali, dall'on. Bonomi, che rappresenta il comitato dell'Esposizione, dal Prefetto Luciani e da altre autorità e funzionari.

Un Balilla, incaricato dell'estrazione, toglie la sfera contenente la serie del primo premio: cinque milioni. Viene subito annunciato il nome del venditore e la località ove è stato venduto.

Ecco i tredici premi estratti oggi:

PRIMO PREMIO DI L. 5.000.000

Serie AL, n. 04689 — (Risulta venduto da Federico Piazzaletti, R. Accademia delle Belle Arti, Venezia).

SECONDO PREMIO DI L. 1.000.000

Serie M, n. 78734 — (Venduto da Vittorio Bellotto, Corso Umberto n. 52, Vicenza).

TERZO PREMIO DI L. 500.000 i

Serie F, n. 31069 — (Venduto da Antonio Mondelli, RR. Poste, Bari).

DIECI PREMI DA L. 100.000

Serie R, n. 41125 — Venduto da Teresa Leonetto, Banco Lotto 128, Vicenza).

Serie Q, n. 00560 — (Venduto da Francesco Benvenuto, Via Felice Cavallotti n. 42, Roma).

Serie F, n. 43386 — (Venduto da Giovanni Zaccaria, Rivendita n. 3, Mondovi (Cuneo).

Serie Z, n. 76821 — (Venduto da Josè Ferrer, Via XX Settembre 8, Torino).

Serie AJ, n. 81195 — (Venduto dalla Unione Italiana dei Ciechi, via Paolo da Cannobbio 34, Milano).

Serie AP, n. 27661 — (Venduto da Giuseppe De Palo, Ufficio Vaglia e Risparmi, Milano).

Serie I, n. 84109 — (Venduto a Marsala).

Serie AR, n. 21582 — (Venduto a Milano).

Serie AD, n. 61804 — (Venduto a Teramo).

Serie M, n. 28118 — (Venduto a Milano).

Oggi avranno luogo le estrazioni dei premi di consolazione da 10.000 lire.

Nuovi ampliamenti

dell' Accademia britannica inaugurati alla presenza del Re Imperatore

ROMA, 24 sera

Stamane, con l'intervento di S. M. il Re Imperatore, ha avuto luogo, all'Accademia Britannica di Belle Arti, a Valle Giulia, la inaugurazione della nuova ala dell'Istituto e della ingrandita biblioteca. L'augusto Sovrano è stato ricevuto dall'Ambasciatore di S. M. Britannica Lord. Perth, dall'Ex Ambasciatore Lord. Rennel Redd, Presidente del Comitato esecutivo dell'Accademia, dal Governatore di Roma, e da varie personalità del mondo artistico dell'Urbe e della colonia inglese a Roma. Nel salone dell'Istituto, Lord Rennel Rodd ha porto il benvenuto all'Augusto Sovrano, riassumendo brevemente la storia dell'Istituto, sorto sul terreno ad esso donato da Roma, dopo l'Esposizione internazionale del 1911. Il Presidente del Comitato esecutivo dell'Accademia ha concluso leggendo i telegrammi di auguri inviati da S. A. R.. Il Duca di Kent, Presidente della scuola britannica, e da Lord Macmillan.

Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore Lord Perth, il quale ha ricordato l'interesse dimostrato all'Accademia di Roma da S. M. il Re Giorgio V e dal Governo Britannico e la visita compiuta all'Istituto dal Primo Ministro Chamberlain durante la sua recente visita a Roma. L'Ambasciatore ha proseguito illustrando la funzione della nuova ala e dell'ampliamento della biblioteca dell'Istituto, che ha dichiarato inaugurati. E' seguita la visita ai nuovi locali ed alla sala, ove erano esposte opere di pittura, scultura e incisioni degli allievi dell'Accademia. Successivamente sono stati presentati all'Augusto Sovrano i membri del Comitato esecutivo dell'Istituto ed altre personalità.

Quando S. M. il Re e Imperatore ha lasciato l'Accademia, una considerevole folla che si era raccolta nei pressi dell'Istituto a aVlle Giulia, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

Nuovi importanti risultati

negli scavi di Capri

ROMA, 24 sera

Di grande importanza sono i risultati della seconda campagna di scavi a Capri, nell'area della villa Romana di Damecuta che fu, due anni or sono, donata dal noto scrittore Axel Munthe allo Stato. La villa, in uno dei luoghi più solitari e più belli dell'Isola, ripete in minori dimensioni, la pianta e il disegno della monumentale « Villa Jovis » inaugurata solennemente dal Ministro dell'Educazione Nazionale lo scorso settembre in occasione della chiusura del Bimillenario Augusteo. Oltre ad una lunga loggia panoramica, di più di un centinaio di metri, che corre lungo il ciglio del promontorio, gli scavi hanno messo in luce un corridoio coperto e un quartiere d'alloggio che, per le sue particolarità costruttive e ambientali, bene risponde al carattere di quartiere di riposo di una dimora imperiale. Gli scavi saranno continuati nella primavera prossima.

Una motonave italiana

cozza contro un piroscafo inglese

CALLAO, 24 sera

La motonave italiana « Virgilio » a causa della fitta nebbia è venuta a collisione col piroscafo « Lobos » battente bandiera britannica a circa due miglia da questo porto.

Il « Loboz » che stazza 6479 tonnellate è rimasto gravemente danneggiato e si teme che possa naufragare. La motonave italiana, che ha riportato avarie alla prua è entrata già in porto, ma non ha potuto ancora attraccare alla banchina, a causa della densa nebbia. Non si deplorano danni alle persone.

Le Giurie della Terza Quadriennale

hanno concluso i lavori

ROMA, 24 sera

Le Giurie della terza Quadriennale d'Arte nazionale hanno compiuto i loro lavori. Le opere notificate dagli artisti erano state circa quattromila, mentre quelle effettivamente inviate per il giudizio delle Giurie hanno raggiunto il numero di cinquemila novecentocinquantaquattro. Di esse trecentocinquantuno sono state accettate e precisamente: per la pittura centosettantotto su sille novecenoottantuno, per la scultura novantasei su cinquecentotrentotto, per il bianco e nero settantasette su quattrocentotrentacinque. Gli artisti accettati ne riceveranno partecipazione.

✝

Con tutti i conforti di nostra Santa Religione e la Benedizione particolare di S. Santità e dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, oggi si addormentava nel Signore

Giuseppina Fezzi Ved. Penco

di anni 75

I figli Don GIOVANNI, prof. CARLO, con la consorte TINA ROSSI e figlio, GINO con la consorte GINETTA TALAMONA, ANGELO con la consorte GIUSEPPINA CALDI e figli, GIUSEPPE PIERO con la consorte Dott SILVANA LUCINI, ALFONSO con la consorte ZUME GANDOLFI, il fratello Comm. Dottor LUIGI FEZZI e figli, ne danno il doloroso annuncio.

Avvertono che i funerali avranno luogo mercoledì 25 gennaio 1939 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in corso Vercelli n. 2 per la parrocchia di San Pietro in Sala, indi al Cimitero Maggiore.

Milano, 24 gennaio 1939-XVII.

L' ASSOCIAZIONE CARDINAL FERRARI, invita tutti i suoi Soci ad elevare a Dio preghiere e suffragi per l'anima della signora

Giuseppina Fezzi Ved. Penco

Madre del Presidente, rev.mo sacerdote don GIOVANNI PENCO.

Milano, 24 gennaio 1939-XVII.

Banda di ebrei falsari

scoperta a Varsavia

VARSAVIA, 24 sera

La polizia di Varsavia ha scoperto una organizzazione che fabbricava e smerciava passaporti falsi per ebrei tedeschi.

La banda dei falsari era capeggiata dai fratelli Mosè ed Abramo Ciechanowiecki, ebrei che avevano dei complici in Francia e nel Belgio.

I due, assieme ad altri dieci complici, sono stati tratti in arresto.

Tre morti per un' esplosione in una miniera di carbone

TAIHOKU (Formosa), 24 sera

In seguito ad un'esplosione, prodottasi in una miniera di carbone, tre persone sono rimaste uccise e dodici altre gravemente ferite. Si ignorano i particolari dell'accidente.

Due aeroplani si scontrano nel cielo di Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 24 sera

Due aeroplani sono venuti a collisione nel cielo di Rio Janeiro sopra il sobborgo di Hermes. I due apparecchi sono precipitati in una via presso l'aeroporto militare di Don Alfonsos.

Si deplorano quattro morti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO anche per le sue iniziative apostoliche, annuncia che la signora

Giuseppina Fezzi Ved. Penco

Madre del suo Superiore generale, sacerdote dott. GIOVANNI PENCO, è passata oggi dall'esilio terreno alla Patria Celeste lasciando larga eredità di virtù che manterranno la memoria di Lei in benedizione.

Chiede agli amici, preghiere e suffragi.

Milano, 24 gennaio 1939-XVII.

NON acquistate un radiofonografo senza avere prima sentito

l' Aldebaran

il meraviglioso apparecchio della "serie magica„

RADIOMARELLI

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
G...sei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)